GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 | **ROMA** — VENERDI' 28 MAGGIO | **NUM. 127**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato, dopo avuta comunicazione della nomina del Presidente senatore Tecchio, e dei Vicepresidenti senatori Conforti, Borgatti, Caccia ed Alfieri, procedette alla nomina degli altri membri a compimento della Presidenza, eleggendo a primo scrutinio a segretari i senatori Tabarrini, Chiesi, Verga Carlo e Casati, e a questori i senatori Chiavarina e Vitelleschi.

Camera dei Deputati

La Camera ieri tenne la prima seduta della quattordicesima Legislatura; e, costituito il suo Seggio provvisorio col deputato Spantigati presidente, e coi deputati Solidati, Cocconi, Quartieri, Mariotti, Del Giudice, Melodia segretari, procedette alla elezione del Seggio definitivo. A Presidente venne eletto il deputato Farini con voti 406 sopra 419. Per la nomina a Vicepresidenti niuno avendo conseguita la maggioranza assoluta, nella tornata d'oggi si passerà ad una votazione di ballottaggio. Degli otto segretari risultarono eletti soltanto quattro, i deputati Solidati, Ferrini, Mariotti, Quartieri; e per la nomina degli altri oggi si passerà pure ad una votazione di ballottaggio. Avrà parimenti luogo il ballottaggio per la nomina dei Questori, niuno avendo nella seduta di ieri ottenuta la maggioranza assoluta.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 16 maggio 1880.

Cotrone (rettifica) — Inscritti 1026, votanti 871. Lucente commendatore Raffaele eletto con voti 436, Baracco Giovanni 434.

Votazione del 23 maggio 1880.

Atripalda — Inscritti 1243, votanti 1033. Capozzi Michele eletto con voti 624, Trevisano Giovanni 263, schede contestate 139, voti nulli o dispersi 9.

Perugia (1°) — Inscritti 937, votanti 600. Berardi comm. Tiberio voti 329, Fabretti Ariodante 258. Non ebbe luogo la proclamazione.

Campi Bisenzio — Inscritti 878, votanti 709. Alli-Maccarani avvocato Claudio voti 386, Farinola Gentile march. Paolo 314. Non ebbe luogo la proclamazione.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5392** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 giugno 1866, n. 2967, sulla risicultura;

Visto il regolamento 16 giugno 1869, n. 1815, per l'esecuzione della legge stessa nella provincia di Cremona;

Vista la deliberazione 1° luglio 1879 di quel Consiglio provinciale e quella emessa in data 11 marzo prossimo passato dalla Deputazione provinciale, sostituitasi in via d'urgenza al detto Consiglio, con le quali furono apportate a tale regolamento alcune modificazioni, ritenute indispensabili nell'interesse dell'igiene pubblica;

Sentiti il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. In sostituzione del regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Cremona, approvato con Regio decreto 16 giugno 1869, è approvato quello qui unito, composto di numero 17 articoli, e che sarà munito del *visto* del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

REGOLAMENTO *per la coltivazione del riso nella provincia di Cremona.*

Art. 1. La coltivazione del riso non è permessa che alle seguenti distanze:

1° di metri 80 da qualsiasi fabbricato;

2° di metri 100 dagli abitati, contenenti da 30 a 300 abitanti;

3° di metri 400 da quelli contenenti da 301 a 3000;

4° di metri 1000 da quelli contenenti da 3001 a 10,000;

5° di metri 2000 da quelli contenenti oltre 10,000 abitanti.

Queste distanze si misurano in linea retta fra i rispettivi punti più vicini dal perimetro degli abitati e dal perimetro dei terreni da coltivare a riso.

Art. 2. Perchè sia permessa la coltivazione del riso si richiede inoltre:

a) Che la livellazione dei terreni che si vogliono coltivare a riso e dei fossi colatori sia tale da prestarsi al continuo deflusso delle acque;

b) Che le abitazioni dei coloni, lontane dal perimetro della risaia meno di metri 400, abbiano pozzi d'acqua potabile preferibilmente trivellati, e per lo meno con pareti di mattoni a calce idraulica e profondi tanto da preservarli dalle filtrazioni di acque inquinate;

c) Che le abitazioni medesime abbiano camere da letto sane, arieggiate, bene riparate e camere in piano terreno con pavimento in mattoni, con sufficiente sottostrato di ghiaia, elevato almeno centimetri 25 dal terreno circostante.

Art. 3. È vietata la coltivazione del riso in quelle località, nelle quali per le speciali condizioni dei terreni e per qualsivoglia altra causa sia dato prevedere che, non ostante le cautele igieniche prescritte al precedente articolo, gli scoli e le filtrazioni delle acque inquinate delle risaie possano giungere a qualche abitazione ed invadere pozzi ed abbeveratoi.

Art. 4. Verrà concessa la coltivazione del riso anche a distanze minori di quelle prescritte dall'articolo 1 nei terreni che dal prefetto, sentiti i Consigli di sanità provinciali, la Commissione di cui all'articolo 13, ed effettuate le occorrenti verificazioni e perizie, saranno riconosciuti paludosi ed insalubri.

Anche in tale caso, però, dovranno osservarsi le norme volute dall'articolo 2, salvo, rispetto alla lettera *a*), le speciali modificazioni imposte dalla giacitura del terreno e dalla sua natura paludosa.

Art. 5. Chiunque voglia intraprendere la coltivazione del riso dovrà, entro il mese di dicembre dell'anno anteriore a quello in cui voglia praticarla, farne la dichiarazione scritta al prefetto, in due esemplari, conformi al modello allegato, descrivendo esattamente i terreni destinati a risaia, coll'indicazione della loro superficie, dei loro confini e dei numeri di mappa.

Giustificherà inoltre la osservanza delle distanze volute dall'articolo 1 e di tutte le condizioni prescritte dagli articoli 2 e 4.

Soltanto in casi affatto eccezionali potrà darsi corso ad istanze tardive.

Art. 6. Il prefetto, adempiti gli uffici ingiunti dagli articoli 2 e 3 della legge, potrà, ove lo creda opportuno, far verificare dalla Commissione, da istituirsi giusta l'articolo 13 del presente regolamento, ed anche da speciali periti, l'esattezza delle dichiarazioni e delle informazioni stategli comunicate.

E ciò tanto rispetto alle distanze, quanto a tutte le altre condizioni prescritte per la chiesta concessione di coltivazione a riso.

Art. 7. Affine di sopperire alle spese per le dette verificazioni e perizie, chiunque richieda il permesso per coltivare riso dovrà unire alla domanda prescritta dall'articolo 5 un certificato, che provi aver egli depositato presso il ricevitore provinciale la somma di lire 15.

Quando il prefetto non reputi di dover procedere a verificazioni di sorta e conceda senz'altro il permesso della coltivazione, le lire 15 saranno restituite al richiedente, e gli saranno pure restituite ogni qual volta le effettuate perizie abbiano chiarita la esattezza della domanda.

Se invece le dichiarazioni fornite risultassero inesatte, la somma predetta sarà erogata nel pagamento delle indennità dovute ai periti; l'istante dovrà inoltre sottostare alle maggiori spese eventualmente occorse.

Art. 8. Il pagamento delle indennità, come sopra dovute, verrà fatto dal prefetto che liquiderà le competenze di ciaschedun perito sul ragguaglio di centesimi 25 ogni chilometro di percorrenza e di lire 20 per ogni giornata impiegata.

Art. 9. Il permesso per la coltivazione del riso in un dato terreno s'intenderà continuativo per un decennio, senza che occorra ripetere di anno in anno la dichiarazione.

Dovrà però rinnovarsi la domanda quando avvengano variazioni nelle condizioni vigenti all'atto del permesso.

Art. 10. I lavori delle risaie dovranno incominciare soltanto un'ora dopo il levare del sole e venire sospesi un'ora prima del suo tramonto.

Art. 11. Le erbe estirpate nel terreno delle risaie dovranno essere esportate in terreno asciutto, in modo da evitare la loro putrefazione.

Art. 12. Qualunque concessione di coltivazione di riso potrà revocarsi dall'autorità governativa nell'interesse della pubblica igiene.

Art. 13. A vigilare, con interpolate ispezioni e con ogni altro mezzo consentito dalla legge, all'osservanza del presente regolamento, verrà istituita nel capoluogo di ciascun circondario della provincia una Commissione di tre membri, da eleggersi annualmente dal prefetto, sentita la Deputazione provinciale, e della quale dovrà formare parte un medico e un ingegnere.

La Commissione presenterà ogni anno alla Deputazione una dettagliata relazione del suo operato.

Le indennità per le ispezioni occorrenti da liquidarsi dal prefetto nella misura prescritta dall'articolo 8 saranno a carico della provincia.

Art. 14. Le contravvenzioni al presente regolamento saranno soggette alle penalità portate dagli articoli 4 e 5 della legge 12 giugno 1866, n. 2067.

Disposizioni finali e transitorie.

Art. 15. Coll'attivazione del presente regolamento s'intendono revocate le concessioni in precedenza accordate per la coltivazione del riso; tutti i coltivatori indistintamente, comunque in possesso di regolare permesso, dovranno rinnovare la domanda in conformità alle norme più sopra sancite.

Art. 16. Le dichiarazioni di risicultura saranno inscritte con i relativi provvedimenti sopra appositi registri presso gli uffici comunali e presso gli uffici di Prefettura, secondo le istruzioni da impartirsi dal prefetto.

Art. 17. Il presente regolamento andrà in vigore il 1° ottobre successivo al decreto Reale di approvazione; e col giorno stesso cesserà di avere vigore il regolamento approvato con R. decreto 16 giugno 1869, n. 5151.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell' Interno
DEPRETIS.

Il N. 5415 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli affari d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di pesca di Berlino avrà luogo per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Saranno a carico del Governo le spese pel trasporto, all'andata ed al ritorno, degli oggetti ammessi nella sezione italiana, pel loro disimballaggio, pel loro collocamento e adattamento a posto, pel reimballaggio degli oggetti che ritornano nel Regno dopo la chiusura della Esposizione, per la custodia e conservazione delle casse ed altri oggetti di imballaggio, per la sorveglianza e custodia degli oggetti esposti, ed in generale le spese richieste per la completa esecuzione del concorso.

Art. 3. Alla direzione, all'ordinamento, alla custodia, ed in generale a tutti gli affari della sezione italiana all'Esposizione internazionale di pesca, provvederà sul luogo un commissario nominato con Nostro decreto sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Ministro medesimo potrà nominare un assistente per l'ordinamento della sezione, non che il personale che sarà richiesto dai bisogni del servizio della sezione; e fissare le loro retribuzioni o indennità.

Art. 4. Il R. commissario rappresenta, presso il Comitato della Esposizione, tutti gli espositori ammessi nella sezione; rappresenta inoltre, nei casi in cui la rappresentanza non sia assunta dalla R. ambasciata a Berlino, l'Italia nelle solennità ed in tutti gli affari relativi all'Esposizione.

Ordina le spese occorrenti per l'esecuzione del suo mandato nei limiti che saranno determinati dal nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Avrà l'ufficio di giurato italiano nel giurì internazionale.

Art. 5. Al R. commissario sarà corrisposto l'assegno di lire seimila, in rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno a Berlino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 21 marzo 1880:

Guillot Giuseppe, ufficiale di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Franceschi Ulisse, id. di 3ª classe, id. di 2ª classe;

Cavallari Giuseppe e Gulidi Giovanni, applicati di porto di 2ª cl., promossi alla 1ª classe.

Con RR. decreti del 4 aprile 1880:

Rombo Domenico, Mazzola Riccardo e Slegers Guglielmo, professori aggiunti di 2ª classe nella R. Scuola di marina, promossi alla 1ª classe.

Con R. decreto del 15 aprile 1880:

Marini Luigi, applicato di porto di 1ª classe, collocato a riposo, dietro sua domanda, per anzianità di servizio.

Con RR. decreti del 18 aprile 1880:

Grassi Francesco, Zanetti Vincenzo, Cucchi Carlo, Andrich Salvatore, già sottotenenti di vascello, Schettini Giuseppe, Salemme Angelo e Roncallo Francesco, capitani di lungo corso, Benucci Domenico, già sottotenente d'artiglieria, e Intinacelli Ettore, nominati applicati di 2ª classe nel corpo delle Capitanerie di porto in seguito ad esame di concorso.

Con RR. decreti del 22 aprile 1880:

Guillot Giuseppe, ufficiale di porto di 1ª classe, revocata e dichiarata come non avvenuta, in seguito a volontaria rinunzia, la promozione ad ufficiale di porto di 1ª classe;

De Pasquale cav. Giovanni Battista, capitano di fregata di 2ª cl., assume la denominazione di capitano di fregata;

Buonocore cav. Salvatore, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta;

Negri Carlo, D'Harcourt Edoardo, Mastellone Pasquale, Scognamiglio Pasquale, Campilanzi Giovanni e Schiaffino Claudio, sottotenenti di vascello, promossi tenenti di vascello.

Con R. decreto del 2 maggio 1880:

Lottero cav. Carlo, commissario capo di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste:*

Con RR. decreti del 22 aprile 1880:

Niccoli cav. Giuseppe, capo di divisione di 1ª classe, nominato, in seguito a sua domanda, direttore provinciale di 1ª classe;

Pallagrassa cav. Ettore e Saporiti cav. Luigi, capi di divisione di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Morosini cav. Luigi, direttore provinciale di 1ª classe, nominato capo di divisione di 2ª classe;

Metalli cav. Alessandro, capo di divisione di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Cominetti cav. Enrico, caposezione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Morosini Luigi, direttore provinciale di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;
Renzanigo Palamede, vicedirettore, promosso direttore provinciale di 4ª classe;
Magni Alessandro, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª cl.;
Vallerano Giuseppe, capo d'ufficio di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Bancalari Edoardo, Maiocchi Luigi e Sciocchetti Goffredo, ufficiali di 1ª classe, promossi capi d'ufficio di 2ª classe;
Altan conte Vespasiano, Niesner Carlo, Brusadini Arturo, Marzari Giuseppe, Padovani Pietro e Chiovatti Geminio, ufficiali di 2ª classe classe, promossi alla 1ª classe;
Bressano Giovanni Battista, Pistone Riccardo, Marazzi Cesare, Cutrona Francesco, Talice Edoardo, Francolino Enrico, Ricci Silvio, Fallagrassa Francesco e Mauri Giuseppe, aiutanti, nominati ufficiali di 2ª classe.

Con R. decreto del 2 maggio 1880:

Il commendatore avv. Gio. Battista Tantesio, direttore capodivisione superiore nell'Amministrazione delle Poste, è nominato ispettore generale nell'Amministrazione stessa.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriali decreti del 1° maggio 1880:

Maesani Antonio, guardafili, collocato in aspettativa per causa d'infermità;
Menapace Giuseppe, guardafili, richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriali decreti del 3 maggio 1880:

Bello Nicola, guardafili di 1ª classe, promosso caposquadra di 2ª classe;
Mengozzi Giovanni, id. di 2ª classe, id. guardafili di 1ª classe;
Tanganelli Ferdinando, id. id., id. id. id.

AVVISO

Il Ministro degli Affari Esteri a Caracas comunicava al R. Incaricato d'affari, ivi residente, un decreto del Presidente della Repubblica di Venezuela, in data del 13 aprile prossimo passato, con cui viene ripristinata la libertà di commercio e di navigazione della Ciudad Bolivar e del fiume Orenoco, le bocche del quale erano state dapprima dichiarate in istato di blocco.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto che è rimasta accertata la presenza della fillossera nei vigneti degli infranotati proprietari nella regione detta *Due Palmenti*, del comune di Riesi, in provincia di Caltanissetta;

Visto l'articolo 2 della legge 3 aprile 1879, n. 4810;

Sulla proposta del Direttore dell'Agricoltura,

Ordina:

Art. 1. La distruzione della parte riconosciuta infetta dalla fillossera dei vigneti di Golisano Carmelo fu Francesco, Cortese Ignazio, vedova Giuseppa Ferro e vedova Giuseppa Lamarca, e l'applicazione del solfuro di carbonio con i mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la completa distruzione della fillossera nel più breve termine possibile.

La distruzione od il semplice trattamento al solfuro di carbonio potranno, a giudizio del Delegato governativo, di cui all'art. 3, essere estesi a quella zona di sicurezza che egli reputerà necessaria per raggiungere l'intento di cui sopra.

Dalla distruzione sono escluse le piante arboree; può però il Delegato governativo, ove ne avverta il bisogno, e nello interesse della buona riuscita dell'operazione, disporre la distruzione di alcune ed anche di tutte le piante stesse.

Art. 2. Fino a nuova disposizione è interdetta ogni coltura nella zona distrutta.

Art. 3. L'applicazione del provvedimento di cui sopra sarà fatta sotto la direzione del Delegato speciale del Ministero di Agricoltura.

Art. 4. Il Prefetto della provincia di Caltanissetta è incaricato di curare la esecuzione dell'articolo 3 della legge 3 aprile 1879, numero 4810, e di far prestare al Delegato governativo ogni aiuto per lo esatto adempimento dello incarico che gli viene affidato.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione, ed all'Amministrazione della provincia di Caltanissetta, in relazione all'articolo 5 della legge 3 aprile 1879, n. 4810 (Serie 2ª).

Roma, addì 26 maggio 1880.

Per il Ministro: AMADEI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella R. Università di Catania.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 5 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione.
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno 15 giugno prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questa Generale Direzione, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alle operazioni seguenti, cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni della ferrovia di Cuneo, comprese nelle precedenti estrazioni, e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla quarantaduesima semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali verrà soddisfatto dal 1° luglio 1880.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di ottantadue, di cui 48 sul totale delle 9712 vigenti della 1ª emissione (5 0[0), per la complessiva rendita di lire 960, corrispondente al capitale di lire 19,200, e 34 sul totale delle 14966 pure vigenti della 2ª emissione (3 0[0), per la rendita complessiva di lire 510, corrispon-

dente al capitale di lire 17,000, giusta la tabella annessa al decreto Reale 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale corrispondente ai titoli abbruciati, l'elenco delle Obbligazioni estratte ed altro delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

Roma, il 28 maggio 1880.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Il Direttore Generale
Novelli.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Principato Citeriore

Notifica

Che nel giorno 11 e seguenti del prossimo mese di agosto avranno luogo presso il R. Liceo Torquato Tasso, di questa città, gli esami di concorso per quattro posti semi-gratuiti, vacanti nel Convitto annesso al suddetto Istituto.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita, da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il 12° anno di età. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo;
3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari;
5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semigratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'art. 21 del regolamento suddetto.

Salerno, 12 maggio 1880.

Il primo presidente della Corte d'appello di Genova,

Poichè sono vacanti nel distretto quattordici posti da scrivano, retribuiti a lire quarantacinque mensili;

Veduti gli articoli 7, 8, 9 e 10 del regolamento approvato col R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640,

Dichiara aperti gli esami da scrivano presso le cancellerie e segreterie giudiziarie del distretto della Corte d'appello di Genova.

Gli aspiranti dovranno presentare all'autorità giudiziaria da cui dipendono, la quale ne curerà la trasmissione alla cancelleria di questa Corte, le loro domande, corredate dei certificati richiesti dall'art. 7 del detto regolamento, prima del giorno venti (20) del prossimo giugno.

Il giorno del relativo esame sarà fissato dal presidente della Commissione, di cui è parola nell'articolo 11 del regolamento medesimo, trascorso il mese dalla pubblicazione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Genova, addì 23 giugno 1880.

Il Primo Presidente: Calenda.

SOVRINTENDENZA AGLI ARCHIVI SICILIANI

2° Avviso *per concorso al posto di primo aiutante nello Archivio provinciale di Siracusa.*

In continuazione al precedente avviso pubblicato da questa Sopraintendenza sotto il giorno 23 dello scorso aprile, il sottoscritto rende noto che il concorso al vuoto posto di primo aiutante nell'Archivio provinciale di Siracusa avrà luogo il giorno 1° dell'entrante giugno presso questa Sopraintendenza e presso l'ufficio di quella Prefettura, alle ore 10 antimeridiane.

Palermo, addì 21 maggio 1880.

Il Sopraintendente: G. Silvestri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Bollettini *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 22 *maggio* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

Roma	37	59	89	78	62
Bari	33	35	1	66	34
Firenze	89	25	60	66	16
Milano	87	67	66	82	11
Napoli	20	56	44	81	90
Palermo	68	51	62	35	2
Torino	21	54	16	4	79
Venezia	69	8	1	13	87

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra il marchese d'Hartington ha modificata la sua dichiarazione precedente che l'Inghilterra pensi a ritirare il più presto possibile le sue truppe dall'Afghanistan.

Il tempo del richiamo delle truppe sarà prolungato per la necessità di rispettare tutti gli impegni assunti in nome della regina ed ai quali è associato l'onore del paese. Attualmente la data del richiamo non potrebbe precisarsi, e probabilmente le truppe che sono a Candahar non potranno richiamarsi contemporaneamente a quelle che si trovano a Cabul e al nord-est dell'Afghanistan. Quando poi le truppe saranno state richiamate bisognerà anche badare alla necessità di proteggere le tribù alle quali devesi assistenza.

Il signor Bartlett ha interrogato il signor Gladstone intorno ad oltraggi che sarebbero stati commessi contro dei maomettani nei distretti di Ridgali e di Aïdos. Il signor Gladstone dichiarò di non avere ancora ricevute informazioni sufficienti sopra tali avvenimenti, ma che il signor Goschen ha ricevuto l'ordine di conferire cogli altri rappresentanti delle potenze estere onde raccogliere informazioni esatte sui fatti, ottenere che i colpevoli sieno puniti e provocare delle misure preventive onde evitare il ritorno di simili avvenimenti. Il governo inglese non farà alcuna distinzione fra mussulmani e cristiani dal punto di vista della tutela delle persone.

La Camera ha poi discusso la mozione del signor Wolff, colla quale si chiedeva che il signor Bradlaugh non venisse ammesso a prestare giuramento, perchè reclamando il diritto di fare una semplice affermazione, il signor Bradlaugh ha anticipatamente infirmato il giuramento stesso. Dopo una discussione animatissima, che durò tutta la sera, la mozione Wolff fu respinta con 289 voti contro 214.

La Camera differì la discussione della mozione Gladstone, perchè la detta questione venisse rinviata ad una Commissione speciale.

Il signor Forster presentò un progetto per estendere il suffragio universale all'Irlanda, pareggiandolo a quello in vigore nella Gran Brettagna. Di questo progetto venne data lettura, e poi la seduta fu sciolta.

Nella seduta successiva il signor Gladstone disse che non appena sieno giunte a Londra le risposte di talune potenze invitate a concertarsi per un'azione comune in Oriente, le istruzioni che vennero impartite al signor Goschen saranno completate, e che il ministero spera di poter allora comunicare alla Camera i documenti e le corrispondenze relative a questa materia.

Il signor Faroler propose una mozione per richiamare l'attenzione della Camera e del ministero sulla politica del governo del Capo verso gli indigeni.

Dal signor Gladstone venne difesa la politica del governo e dichiarato che il signor Bartle Frère deve rimanere al suo posto, dappoichè egli è impegnato allo scopo di fondare al Capo la Confederazione. Il richiamo del signor Frère comprometterebbe tutto quanto si è fatto finora per ottenere un così importante risultato. Le quali dichiarazioni furono appoggiate da lord Northcote che si dolse perchè i liberali non siensi convinti prima d'ora della convenienza di mantenere in carica il signor Bartle-Frère.

L'articolo pubblicato dal *Journal de Saint-Pétersbourg* sulla circolare del signor Granville ed annunziato dal telegrafo è così concepito:

" In seguito alla circolare del signor Granville con cui venne richiamata l'attenzione delle potenze sulle stipulazioni non ancora eseguite del trattato di Berlino, una parte della stampa non cessa di agitare la questione del *quod nunc*?

" Sembra a taluni nostri confratelli che la sola constatazione fatta dal gabinetto di Londra, che parecchie importanti soluzioni indicate nel detto trattato si trovano in sofferenza, dovesse bastare a produrre in un punto le soluzioni medesime. Ciò equivarrebbe a non tenere in alcun conto le disposizioni di resistenza della Porta, disposizioni che a Costantinopoli furono elevate a massima di governo.

" Quello che incontestabilmente attribuisce un gran valore alla iniziativa inglese è che essa si presenta come il punto di partenza di una azione comune dell'Europa, di una azione pacifica, ma ferma e risoluta, di una azione basata sulla fiducia reciproca delle potenze.

" L'Europa, se possiamo così esprimerci, si ritrova. Dopo essersi tenuta per lungo tempo divisa in causa di una diffidenza abilmente suscitata e mantenuta da quella politica che si rivelò la prima volta respingendo il *memorandum* di Berlino, l'Europa, sul fondamento del trattato di Berlino, ripiglia lo scioglimento delle questioni che rimasero in sofferenza, si attribuisce il desiderio universale di vedere mantenuta la pace, pure assicurando all'Oriente i benefizi della civiltà stipulati di comune accordo al Congresso, ciò che permette di sperare dei buoni risultati.

" Più si chiede di eliminare ogni diffidenza e più devesi procedere cauti per togliere il mezzo ed il pretesto a sotterfugi. A Costantinopoli, per poco che vi si conservi il sentimento della realità, si farà presto a convincersi che il tempo degli spedienti è passato. Allora il trattato di Berlino sarà eseguito, e l'Oriente entrerà gradualmente nel godimento dei diritti che deve assimilarlo ai paesi civili. Frattanto non si può che congratularsi delle disposizioni che si manifestarono dovunque e che sono di buon augurio per la pace generale e per le cordiali relazioni dei popoli e dei governi. „

L'inviato inglese, signor Goschen, deve giungere oggi, venerdì, a Costantinopoli. Telegrammi che l'Agenzia Havas riceve contemporaneamente da Vienna e Pietroburgo annunziano che il signor Goschen si porrà tosto all'opera; la nota identica sarà rimessa alla Porta dopo che egli avrà attinto le necessarie informazioni sopra luogo.

La nota verrà compilata a Costantinopoli dagli ambasciatori delle grandi potenze in comune. Con essa si domanderà alla Porta l'esecuzione del trattato di Berlino per ciò che concerne l'Armenia ed il Montenegro. In quanto alla Grecia si chiederà che la Porta si incarichi di garantire la sicurezza della Commissione che avrà a sistemare la frontiera, garanzia che essa ha rifiutato in occasione dei negoziati relativi alla nota di lord Salisbury.

Nel caso in cui la Porta non volesse incaricarsi di questa garanzia, si riunirebbe una nuova Conferenza delle potenze, le quali sono perfettamente d'accordo su questa quistione come in tutte le altre che si riferiscono al trattato di Berlino. Secondo gli stessi telegrammi si ritiene generalmente che la Conferenza si riunirà a Berlino.

Il *Daily Telegraph* pubblica il testo della risposta data dalla Sublime Porta alla seconda nota collettiva delle potenze relativamente alla quistione del Montenegro.

" Se le potenze, dice la risposta, sono malcontente delle prime spiegazioni che loro ha fornito la Sublime Porta, egli è evidentemente perchè i fatti e le circostanze che hanno accompagnato lo sgombro dei territori ceduti al Montenegro sono stati snaturati od inesattamente rappresentati.

" L'onore e l'interesse del governo esigono che questi fatti siano nettamente stabiliti. A questo scopo la Sublime Porta,

facendo appello ai sentimenti di giustizia delle potenze, ha l'onore di proporre loro di aprire esse stesse, sopra luogo, un'inchiesta che dia luce su tutte le circostanze che si riferiscono allo sgombro.

" Il governo imperiale ottomano, per dare una prova non equivoca della sua sincerità, lascia alle potenze la cura di determinare la forma e le condizioni di esecuzione dell'inchiesta.

" Subito che la quistione sarà chiarita, la Sublime Porta, dopo aver consultato le potenze, esaminerà le misure da prendersi per rimuovere le difficoltà esistenti senza dare luogo a nuovi conflitti e ad un nuovo spargimento di sangue. „

Scrivesi per telegrafo da Madrid al *Temps* che di fronte all'opinione pubblica in Ispagna ed alle idee di resistenza concepite dopo la Conferenza di Tangeri dai ministri di Francia, d'Italia e di Portogallo, l'inviato marocchino sembra risoluto a cercare un mezzo indiretto per raggiungere il suo scopo. Questo mezzo, già insinuato a Tangeri nel 1879, consisterebbe nel passare sotto silenzio il vecchio trattato francese del 1777 ed anche gli antichi usi, e nel porre in disparte la convenzione francese del 1873, sostenendo che, come convenzione, essa non può derogare ai trattati del 1851 e 1856 colla Spagna e coll'Inghilterra. In tal guisa si potrebbe proporre alle potenze di regolare nuovamente il diritto di protezione, allo scopo di restringerlo ai beni ed interessi dei negozianti stranieri senza estenderlo a quelli dei loro agenti indigeni, e allo scopo di far dichiarare: 1° Che questi agenti indigeni di negozianti stranieri non saranno protetti che durante la loro missione commerciale, e che essi e le loro persone rimarranno sottoposti ai Tribunali ed alle imposte del paese; 2° Che questi agenti saranno unicamente presi nei porti della costa e nelle città; 3° Che gli ebrei naturalizzati o no all'estero non godranno più della protezione consolare, a meno che essi siano agenti di commercio e di rappresentanti esteri; 4° Che tanto i protetti, quanto i nazionali stranieri, saranno sottoposti alle imposte fondiarie, dazi e tasse sugli armenti.

" Un simile accordo, dice il corrispondente del *Temps*, plausibile in apparenza, offre pel Marocco il vantaggio di porre in disparte il diritto di protezione dei trattati francesi, ed inoltre di ridurre quasi al nulla i favori accordati dai trattati francesi e spagnuoli del 1863 e 1867, secondo i quali i nazionali e protetti di Francia e di Spagna sono esenti da ogni imposta e carichi locali.

" Di più, la Francia, l'Italia ed il Portogallo non possono accettare l'obbligo di scegliere nelle città e nei porti i loro agenti, perchè il loro commercio è soprattutto d'esportazione, e va a cercare sui mercati interni, tra le popolazioni agricole, nomadi e forestiere, i prodotti del paese; mentre l'Inghilterra e la Spagna non hanno relazioni che colle coste, perchè esse fanno quasi esclusivamente il cabotaggio ed il commercio d'importazione.

" Sidi-Mahomed, dopo il 1864, ha sempre mirato ad eludere i trattati francesi e spagnuoli. Le decisioni della Conferenza sono ansiosamente aspettate nel Marocco, ove gli arabi ed i mori s'immaginano che la Conferenza abbia da ridurre l'azione dei consoli. Di già le popolazioni e le autorità locali mostrano delle dimostrazioni più ostili, soprattutto di fronte alle popolazioni ebree. „

Il corrispondente aggiunge che la stampa ministeriale di Madrid ed il ministro spagnuolo a Tangeri inclinano ad appoggiare in parte le pretese del Marocco, col dire che gli abusi del diritto di protezione creano dei conflitti, indeboliscono l'autorità del sultano, e potrebbero indurre il Marocco a denunziare i trattati.

Una adunanza dei liberali dinastici ebbe luogo il 21 maggio a Madrid, sotto la presidenza del signor Sagasta. Erano presenti 37 senatori e 75 deputati; 18 deputati si fecero rappresentare per procura.

Tutta la seduta fu assorbita da un discorso di Sagasta, il quale fece una requisitoria contro la politica conservatrice che domina nei consigli della Corona dal 1874. Questo discorso è giudicato nei circoli politici come una manovra per attirare alla coalizione il maggior numero di elementi ostili al gabinetto attuale, in quanto non definisce abbastanza nettamente lo scopo ed il programma del futuro partito liberale dinastico.

Nell'adunanza stessa si è costituito un direttorio composto dei seguenti uomini di Stato: maresciallo Martinez-Campos, Romero Ortis, Alonzo Martinez, marchese Vega Armijo, Posada Herrera e Sagasta. Questo direttorio stabilirà la linea di condotta da seguire nelle due Camere. I ministeriali credono che la coalizione, composta di elementi eterogenei, non costituirà tanto presto un partito capace di rovesciare il Canovas del Castillo.

La questione dell'elezione del presidente degli Stati Uniti è l'oggetto di cui si occupa tutta la stampa d'America. Fino ad ora sono stati eletti 712 dei delegati che le convenzioni particolari degli Stati particolari inviano alla Convenzione repubblicana di Chicago. Fra gli eletti vi sono 356 delegati favorevoli alla candidatura del generale Grant, 223 a quella del signor Blaine e 72 soltanto a quella del signor Sherman. Altri candidati, signori Edmunds, Washburne e Windont hanno assicurato rispettivamente 34, 17 e 10 voti. L'Alabama, la Luigiana, il Colorado e l'Idaho non hanno ancora nominato i loro delegati. Il generale Grant, secondo le previsioni, avrà 36 partigiani fra i delegati di questi Stati; esso avrà quindi 392 voti, ossia 23 voti di più della maggioranza.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 26. — S. M. la Regina di Grecia, coi Principi, è partita iersera diretta a Pietroburgo.

Oggi, alle ore 9 antimeridiane, S. M. il Re è partito per Parigi.

L'incaricato d'affari, comm. Papparigopulo, accompagna S. M. fino al confine.

Firenze, 26. — L'Esposizione d'orticoltura fu prorogata fino al 30 maggio.

Ieri vi fu l'ultima adunanza del Congresso degli orticultori italiani.

Fu votato per acclamazione che la riunione del secondo Congresso abbia luogo a Torino nel 1882, in occasione della seconda Esposizione nazionale della Federazione orticola italiana.

Di Sambuy, presidente onorario della Società orto-agricola piemontese, ringraziò il Congresso di questa deliberazione, pronunziando nobili parole.

Fenzi dichiarò chiuso il primo Congresso degli orticultori italiani. Grida di: *Viva il Re!*

Londra, 26. — Il *Daily News* annunzia che il generale Skobeleff è giunto a Tchikislar e che fra breve si avanzerà col suo esercito.

Lo *Standard* dice che il generale Ernroth, ministro della guerra di Bulgaria, lasciò Rustchuk diretto a Varna con alcune truppe per operare contro gli insorti.

Il generale Wolseley giunse ieri a Plymouth, di ritorno dal Capo di Buona Speranza.

Lione, 26. — Il teatro dei *Celestins* fu completamente distrutto questa notte da un incendio.

Vienna, 26. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il governo austriaco ha diggià aderito alla proposta francese relativa alla Conferenza per sciogliere la questione greca, essendosi prima inteso colla Germania. Anche l'Inghilterra vi ha aderito. La Germania vi aderì sotto la condizione che vi aderiscano pure tutte le altre potenze, locchè non è dubbio.

Roma, 26. — La R. corvetta *Archimede* è giunta ieri a Valparaiso. A bordo tutti bene.

Milano, 26. — S. M. il Re di Grecia è giunto alle ore 3 45 pom. proveniente da Venezia e proseguì subito per Torino.

Costantinopoli, 25. — Il sultano ricevette Novikoff, ambasciatore di Russia, il quale gli consegnò le sue credenziali.

L'ambasciatore nel suo discorso chiamossi felice di continuare la missione di pace, ed espresse il desiderio dello czar che le questioni pendenti abbiano un pronto scioglimento.

Pietroburgo, 26. — Il processo di Weimar è terminato stamane dopo una seduta che durò 13 ore.

Mikhailoff e Sabouroff furono condannati alla pena di morte; Trostchansky a 20 anni di lavori forzati; Weimer e Berdnikoff a 15 anni di lavori forzati. Molti altri furono condannati a pene minori.

Costantinopoli, 26. — Layard presentò alla Porta una nota la quale constata che il Commissario inglese per la delimitazione del confine di Kutur attende a Costantinopoli da cinque settimane la nomina del suo collega ottomano. La nota soggiunge che se questo Commissario non sarà nominato per il 1° giugno, il Commissario inglese ritornerà in Inghilterra.

I tumulti delle tribù di Bassora continuano. Quattro battaglioni spediti ad Illa furono circondati dagli arabi. Il telegrafo tra Bassora e Samara è interrotto.

Berlino, 26. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica una lettera confidenziale diretta il 20 aprile dal principe di Bismarck all'ambasciatore di Germania a Vienna.

Questa lettera constata le difficoltà sopravvenute nelle trattative con il Vaticano, poichè i prelati, avendo una incompleta cognizione delle cose, si abbandonarono a speranze eccessive; soggiunge che il governo vuole soltanto per via legislativa disarmare i prelati, ma non già distruggere le loro armi; che il governo ha diggià fatto concessioni pratiche considerevoli, mentre che il Papa non faceva che condizioni teoriche e indefinite.

La lettera accentua l'attitudine d'opposizione del partito del centro, la quale continua, benchè una parola del Papa o dei vescovi potrebbe farla cessare; dice che della diminuzione del numero degli ecclesiastici e dello stato anormale per la salute delle anime soltanto la Chiesa ed il Papa sono responsabili; che il clero cattolico trovasi altrove in condizioni più dure, ma non lascia che i fedeli ne soffrano.

La lettera termina dicendo che il principe di Bismarck non pronunziò mai la parola che il governo consentirebbe alla revisione o all'abolizione delle leggi di maggio, secondo le domande dei clericali; il governo intendeva sempre di ottenere un *modus vivendi* sopportabile sulla base della reciproca conciliazione.

Costantinopoli, 26. — Monsignor Vannutelli fu ricevuto oggi in udienza dal sultano. Egli espresse a S. M. la riconoscenza del Papa per avere ristabilito le prerogative del patriarca Hassun.

Il conte Dubsky, ministro d'Austria-Ungheria, ricevette le istruzioni di essere conciliante con la Porta.

Il sultano invitò ieri a pranzo gli addetti dell'ambasciata russa, e conferì ad essi parecchie decorazioni.

Londra, 26. — Nelle corse di Epsom per il Grande Derby, *Bend or* guadagnò il primo premio, *Robert the Devil* il secondo, e *Mask* il terzo.

Torino, 27. — Ieri sera S. M. il re di Grecia è partito per Parigi.

Berlino 27. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica i rapporti dell'ambasciatore tedesco a Vienna in data del 29 marzo, del 15 aprile e del 16 aprile, che sono una risposta alla lettera del principe di Bismarck pubblicata ieri.

La *Gazzetta* soggiunge che, dopo questi rapporti ed il dispaccio del cardinale Nina del 23 marzo, la fiducia sopra un risultato favorevole delle trattative col Vaticano era scossa; il governo prese quindi la decisione di accordare ai cattolici prussiani le concessioni possibili senza danneggiare lo Stato gratuitamente e senza riguardo alle concessioni eventuali del Vaticano, e di presentare alla Dieta i progetti conosciuti. Dai riguardi che la Curia Romana avrà verso il governo dipenderà l'uso che il governo farà di queste concessioni.

Vienna, 27. — Il *Fremdenblatt* dice che la Germania e la Russia hanno aderito al consiglio dato alla Porta dall'Austria di circondare Scutari, per interrompere le comunicazioni degli albanesi concentrati presso Tusi.

Altri quattro battaglioni di truppe turche giunsero a Scutari, la quale può quindi essere circondata.

Londra, 27. — La nota collettiva destinata alla Porta sarà redatta subito l'arrivo di Goschen e di Tissot a Costantinopoli. Essa sarà sottoposta all'approvazione delle potenze e quindi consegnata alla Porta.

L'accordo fra le potenze è già stabilito dall'accoglienza fatta alla circolare di lord Granville e dallo scambio di comunicazioni che ebbe luogo ulteriormente.

La nota collettiva chiamerà l'attenzione della Porta sulle questioni del Montenegro, della Grecia e dell'Armenia.

La nota dichiarerà che la cessione dei territori al Montenegro non fu fatta regolarmente, ed inviterà la Porta ad indicare le misure prese per sciogliere la questione ed impedire i conflitti.

Riguardo alla Grecia, la nota ricorderà che la Porta non ha risposto in modo soddisfacente riguardo alla garanzia per la sicurezza e la libertà d'azione della Commissione incaricata della delimitazione. Nel caso che la Porta ricusasse di dare questa garanzia, la Conferenza che si riunirà a Berlino fisserà le frontiere e stabilirà i mezzi per far eseguire le sue decisioni.

Riguardo all'Armenia, la nota inviterà la Porta a far conoscere immediatamente le decisioni che intende di prendere.

Bucarest, 27. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un indirizzo dei mussulmani della Dubruscia al principe Carlo, in occasione della sua festa del 22 corrente.

L'indirizzo dice che vista l'uguaglianza di diritti e la protezione che godono sotto le leggi rumane, i mussulmani sono lieti di celebrare come veri rumani l'avvenimento al trono del principe Carlo, al quale essi augurano un regno lungo e glorioso.

Parigi, 27. — Il rapporto letto all'assemblea generale degli azionisti del canale di Suez constata che il beneficio netto del

1879 è di 2,741,880 franchi, con una diminuzione sull'esercizio precedente di 1,412,168 franchi.

Il rapporto propone di fissare il dividendo a 4 franchi e 87 centesimi, oltre i 25 franchi già distribuiti.

Le entrate dei primi quattro mesi del 1880 sono in aumento di 4,044,080 franchi sul periodo corrispondente del 1879.

Parigi, 27. — *Seduta del Senato.* — Leggesi una lettera di Say, il quale ringrazia per la sua elezione e dice di aver chiesto al presidente Grévy di essere dispensato dalle sue funzioni di ambasciatore.

Approvasi il progetto che abroga la legge la quale proibiva il lavoro nelle domeniche.

Batbie presenta il rapporto in favore della proposta Baragnon, la quale tende a render validi i diplomi rilasciati dalle Facoltà libere.

Il Senato aggiornasi a lunedì.

Parigi, 27. — Il Consiglio dei ministri decise di annullare il voto del Consiglio municipale di Parigi contro il prefetto di polizia.

I deputati della Senna deliberarono d'interpellare il ministero sugli incidenti avvenuti domenica. Clemenceau presenterà domani alla Camera questa interpellanza.

Napoli, 27. — S. M. la Regina è arrivata alle 6 45 pom., e fu ricevuta alla stazione da tutte le autorità e da una grandissima folla plaudente.

S. M. fu acclamatissima lungo le vie percorse dalla carrozza Reale, e si è recata a Capodimonte.

Parigi, 27. — La Camera dei deputati approvò il progetto di legge che sopprime le lettere di obbedienza.

Il ministro dell'interno accetterà domani la discussione immediata dell'interpellanza Clemenceau.

Berlino, 27. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica una nota del principe di Hohenlohe al principe di Reuss, la quale constata la penosa impressione prodotta dalla sterilità delle trattative col Vaticano, come risulta dalla condotta del partito del centro.

La *Gazzetta* pubblica pure le note del principe di Bismarck in data del 14 e 21 maggio, le quali constatano che la resistenza contro le leggi ecclesiastiche fu portata dai circoli clericali nei Corpi legislativi; dicono che, malgrado la poca fiducia nel successo delle trattative, il governo persisterà nelle sue cure per le Comunità abbandonate, e proporrà ai Corpi legislativi le misure già conosciute. Il governo, soggiunge il principe di Bismarck, deplora che il Papa misconosca la situazione, ma non può fargli proposte ulteriori.

Londra, 27. — *Camera dei comuni* — Dilke, rispondendo a Baxter, dice che furono fatte aperture amichevoli per terminare la guerra fra il Perù ed il Chilì, ma che finora esse furono inefficaci. Il governo si pose in comunicazione con altri governi a questo proposito, e, se si presenterà un'occasione favorevole per la mediazione, esso l'accoglierà.

Dilke, rispondendo quindi ad una interrogazione di James, dice che, secondo le ultime notizie, la Russia riceverà probabilmente un ambasciatore chinese, il quale domanderà che sia annullato il trattato relativo a Kuldja, ma egli non sa se la Russia acconsentirà o no a questa proposta.

NOTIZIE DIVERSE

L'eredità del professore Rizzoli. — La *Gazzetta dell'Emilia* del 26 scrive:

Il testamento del prof. Rizzoli è stato aperto ieri mattina. Egli lascia erede *di tutto il suo patrimonio* l'Istituto ortopedico provinciale; qualora esso non fosse per anco eretto a Corpo morale diventerà erede la provincia, coll'obbligo di devolvere la rendita a vantaggio dell'Istituto ortopedico. Alcuni lasciti sono destinati a parenti e servi.

Il patrimonio Rizzoli è valutato a circa *tre milioni*. Ad amministrarlo l'esimio donatore volle fosse delegata una Commissione di cinque consiglieri provinciali.

La salma è stata imbalsamata completamente dal prof. Romei mediante iniezione arsenicale; alle 2 pomeridiane di domani sarà trasportata dagli studenti nella basilica di S. Petronio, dove sabato, a spese della provincia, saranno celebrate solenni esequie. Alla sera del sabato avrà luogo il trasporto dalla basilica al cimitero, e alla porta S. Isaia sarà costruito un palco per gli oratori.

Ci si assicura che il testamento del prof. Rizzoli si apre con la frase seguente:

« Con ciò le mie sostanze che mi sono pervenute dai malati torneranno a pro dell'umanità sofferente, e l'impianto di detto Istituto, di cui tanto abbisogniamo, tornerà inoltre a vantaggio della scienza ed arte salutare cui con vero amore ho dedicato la vita. »

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 27 maggio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 30,1	sereno	
Venezia	+ 27,9	sereno	Minimo 17°,6. Massimo 28°,3.
Torino	+ 26,8	sereno	Minimo al mattino 17°,0.
Genova	+ 22,4	sereno	Minimo al mattino 16°,8.
Pesaro	+ 24,1	sereno	Massimo dopo le ore 3 pom. di ieri 24°,7. Minimo stamane 14°,7. Nubi a SW iersera.
Firenze	+ 30,0	sereno	Minimo 13°,0. Massimo 30°,3.
Roma	+ 26,3	1/10 coperto	Barometro leggermente calante. Vento da N al mattino, da W dopo mezzodì. Sereno con cumuli a E. Min. 14°,6. Mass. 27°,5.
Foggia	+ 26,2	sereno	
Napoli (Capodimonte)	+ 24,5	sereno	Minimo al mattino 17°,8. Massimo dopo mezzodì 25°,8.
Lecce	+ 26,0	sereno	Minimo 17°,0. Mass. 27°,3.
Cagliari	+ 23,2	sereno	Minimo al mattino 16°,4 Massimo dopo mezzodì + 24°,3.
Palermo (Valverde)	+ 22,4	sereno	

Un banco di corallo. — Nel *Corriere del Mattino* di Napoli del 26 si legge:

Nelle acque di Sciacca, in direzione sud, a dieci miglia dalla costa, è stato scoperto un ricchissimo banco di corallo, e già sono accorsi numerosi i pescatori di Torre del Greco per sfruttarlo.

Sembra che questo banco, e per la qualità del prodotto e per l'abbondanza di esso, sia anche più importante di quello scoperto nel 1875 nelle stesse acque.

Siccome poi non è entrata ancora in vigore la nuova legge sulla pesca, la quale nell'art. 10 accorda il diritto esclusivo di sfruttare

per 2 anni un banco di corallo a colui che il primo lo abbia scoperto, così la pesca del banco anzidetto rimane libera, come fu praticato per gli altri tre scoperti nelle acque di Portoferraio nel mese di aprile ultimo scorso.

Notizie marittime. — Il 24 corrente mese giungevano a Venezia le LL. MM. il re e la regina di Grecia col yacht *Anfitrite*, scortato dalla corvetta da guerra *Miaulis*, provenienti da Atene.

La sorte dell'Atalanta. — La scomparsa della nave-scuola l'*Atalanta*, di cui malgrado tutte le ricerche non s'è trovata traccia in nessuna parte, continua a produrre una viva inquietudine in Inghilterra. Un Tribunale d'inchiesta, presieduto da un ammiraglio, deve essere istituito a Portsmouth ove dimorano moltissimi parenti delle vittime; imperocchè una Corte marziale non potrebbe istituirsi perchè non rimane alcun superstite di codesto spaventoso naufragio che costò la vita a più di 300 persone.

L'ammiraglio ha riuniti tutti i documenti relativi a quella nave che è rimasta inghiottita in mezzo all'Oceano. L'*Atalanta* era una fregata a vela, in legno, di 958 tonnellate, costrutta nel 1814: essa aveva intrapreso il suo viaggio dall'Inghilterra alle Antille in condizioni abbastanza difettose, e parecchi ufficiali avevano anche dichiarato che essa era in cattivo stato di navigazione. La sua alberatura era troppo pesante; i cordami erano stati sostituiti da cordoni in filo di ferro; la nave rullava molto e non si raddrizzava se non dopo grandi sforzi. Non c'era a bordo alcuna macchina a vapore.

Nell'adunanza tenuta mercoledì della scorsa settimana presso la Società meteorologica di Londra, parecchi membri hanno esposta l'opinione che l'*Atalanta*, la quale non andava che ad una velocità di sei nodi all'ora, era stata sorpresa dalla tempesta del 12 febbraio, la più violenta che si sia avuta nei mesi di febbraio e di marzo. Questa tempesta poco mancò che facesse naufragare un bastimento norvegiano carico di cotone, che fu rovesciato e rimase, secondo il rapporto del suo capitano, diciannove ore sulla costa.

Nuovi indizi raccolti in questi giorni tendono a confermare nell'opinione pubblica che la nave-scuola inglese si sommerse in mezzo all'Atlantico. Il capitano della *Swansea-Castle*, giunto recentemente a Plimouth, ha dichiarato che egli, circa un mese fa, al 37° di latitudine nord ed al 40° di longitudine ovest, era passato vicino ad un gavitello di salvataggio dipinto di bianco, della forma usata dai bastimenti da guerra, ed a diverse tavole, di cui alcune sembravano aver servito per fondo, e ad un barile che doveva essere pieno per metà, giacchè non galleggiava del tutto.

Il capitano del *Medway*, vapore delle Indie Occidentali, di ritorno a Plimouth, ha riferito, da parte sua, che il 3 maggio egli aveva incontrato lo scafo d'una nave colla chiglia in aria e galleggiante in mezzo ad un passaggio assai frequentato. Questo scafo, coperto di rame, aveva dovuto, secondo tutte le apparenze, ricevere un urto.

Infine la *Pall Mall Gazette* dice che sulle coste d'Irlanda si è trovata la parte posteriore d'una nave che si crede fosse l'*Atalanta*.

I lord dell'Ammiragliato offrono 500 franchi di ricompensa alla persona che procurerà delle informazioni atte a far conoscere la causa della catastrofe ed il luogo dove l'*Atalanta* perì, o chi troverà le prime vestigia del suo scafo o del suo equipaggio.

Una scoperta letteraria, se lo è. — Leggiamo nella *Frankfurter Zeitung* che in questi giorni il prof. Hagen ha trovato in un manoscritto bernese del x secolo un brindisi-epigramma dell'imperatore Augusto, scritto per la maggior parte in note tironiane (l'antica stenografia), e che tradotto dice:

« Octaviani Augusti.
Convivæ! Tetricas hodie secludite curas!
Ne maculent niveum nubila corda diem!
Omnia sollicitæ pellantur murmura mentis,
Ut vacet indomitum pectus amicitiæ.
Non semper gaudere licet: fugit hora! Jocemur!
Difficile est Fatis subripuisse diem. »

Il biografo Svetonio fa espressa menzione d'un volumetto d'epigrammi dell'imperatore Augusto, al cap. 85 della *Vita Augusti*. V'allude anche Marziale nell'epigramma XI, 21. I commensali a cui il brindisi surriferito è diretto sarebbero Orazio, Mecenate, Vario, Virgilio e compagnia.

Al professor Hagen la cura di provare l'autenticità della sua scoperta.

Le foreste della Francia. — Da una recente statistica risulta che la Francia possiede 9,185,310 ettari di foreste, le quali coprono il 17 30/ₒₒₒ della superficie totale, nella proporzione di 25 are per abitante. Esse han fruttato, nel 1876, la rilevante somma di 237 milioni di franchi, cioè 25 franchi e 78 centesimi per ettare, e 6 franchi e 45 centesimi per abitante. I boschi appartenenti allo Stato coprono una estensione di 3 milioni di ettari.

I telegrafi in Russia. — Stando alla relazione del dipartimento dei telegrafi per l'anno 1878, la rete telegrafica dell'impero andava così suddivisa: 1° rete governativa con uno sviluppo di 66,540 1[2 verste e 935 uffici telegrafici; 2° telegrafi sulle ferrovie 17,759 verste e 1,231 uffici; 3° linea anglo-indiana 3,407 verste e 53 uffici; 4° cordone d'Aland appartenenti alla grande compagnia telegrafica del Nord 93 3[4; 5° linee telegrafiche di altre compagnie, per circa 368 3[4 verste e 53 stazioni. Complessivamente vi ha aumento di 42 per 100 nelle corrispondenze internazionali. Il numero dei telegrammi spediti all'interno fu di 4,710,120 con una differenza in più di 192,911 telegrammi sul 1877. I redditi ammontarono a 6,945,150 rubli, e le spese 5,203,956 con una eccedenza di 156,143 rubli in confronto dell'esercizio del 1877.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

L'Architettura.

V.

Volendo procedere con un po' d'ordine, comincieremo dall'architettura, che, d'altronde, è l'arte madre, l'arte che più si commesce alla vita, e che è imposta dallo stesso istinto di conservazione, conservando appunto per questo meno arbitrio su stessa e modellandosi secondo influssi prepotenti del clima, dell'indole della civiltà, della qualità dei materiali, delle foggie caratteristiche, delle consuetudini, dei bisogni, del sentimento dei popoli.

L'architettura è arte, ma oggi specialmente, dalla scienza severa e rigida e sbrigativa l'arte si lascia precedere, quando non cede il posto. L'architettura oggidì corre pedestre sui gusti dell'archeologo, dello ingegnere, dell'economista, del matematico, del cercatore dell'utile, del soddisfatto col necessario. Raro avviene che l'edilizia ubbidisca all'estetica, che maestà di linee architettoniche si congiunga a sottili eleganze, che alla grandiosità del disegno risponda il senso squisito della convenienza, che imperi tenace quell'ideale cui

(*) Veggasi i numeri 112 e 113.

spetta, passando per la trafila della materia, dar colorito, impasto, luce, aria, vaghezza prospettica all'insieme.

Per l'arte del costruire, come per le due arti sorelle minori, fa d'uopo certamente d'un complesso di aspirazioni e di tendenze acconcie, di studi propizi, di elementi favorevoli, di un ambiente caldo di idealità, di fede, di sensi equilibrati ed eccitati al bello e al vero semplice e di tanto più efficace. Ma forse che quest'età nostra provvede a siffatta bisogna, scettica come è, audace nelle sue esplorazioni e grossolana nelle sue tendenze, agitata da lotte non feconde per l'arte, travagliata da istinti mercantili, incerta degli ideali da seguire, delle mete da raggiungere? Forse che l'architetto può non ubbidire a queste grosse necessità dell'alto e basso volgo, a questi comandi dell'utilità materiale, dello scetticismo armato, della scienza nemica dell'azzurro e dell'impalpabile, della passione spesso negazione d'ogni sublimità, della filosofia del tornaconto, essiccatrice d'ogni nobile entusiasmo? Forse che l'architetto può oggi rinnovare quei miracoli che vide la Grecia, l'evo medio, l'epoca dei comuni, allorchè tiranneggiava un ideale benefico e le coscienze riposavano in un concetto omogeneo della vita e del mondo, e la intensità della fede e del pensiero civile d'un popolo voleva che l'architetto fosse anche il poeta della forma, e l'indiasse nella materia, e lanciasse, effigiate, nello spazio le sembianze del suo Dio, il genio della sua terra?

Fra i motivi per cui oggi l'arte architettonica si sbizzarrisce senza presentare un carattere reciso e simpatico, potremo citare anche questo, la poca sollecitudine dell'architetto nell'ormeggiare quegli antichi maestri, non foss'altro che nell'acquisto delle molte cognizioni necessarie, nell'esercizio di quegli avvedimenti essenziali alle arti plastiche tutte, nell'adoperarsi a far concorrere ciascuna di queste arti alla eccellenza dell'insieme, all'equilibrio dei sapienti contrasti, all'armonia dei sottili partiti, delle ingegnose varietà, o, in una parola, nel saper essere ad un tempo architetti, scultori e pittori. È nella precisione d'ogni particolare, d'ogni tono, d'ogni partito; è nella significazione d'un'idea chiara e concreta; è nell'aggiustatezza dei criteri che hanno a disciplinare tutta quanta l'opera; è nell'affratellata collaborazione di un tutto organico, omogeneo, ragionevole e veramente artistico, insieme alla tutela d'ogni singolo particolare e alla finezza dell'esecuzione complessiva, delle arti plastiche, che sta il segreto di tante opere meravigliose che ne procurano tuttavia una commozione dolce e solenne.

Se badiamo anche alla riproduzione di opere antiche, colle loro forme, modanature, ornati, quante volte l'architetto appare penetrato del carattere vero dell'opera antica, posseduto dal magistero di quell'arte, famigliare cogli elementi costitutivi di quello stile?

Prima di giudicare dell'architettura nostra dai disegni, modelli in rilievo e saggi di decorazione, ecc., esposti a Torino, sarà bene dare uno sguardo al palazzo costruito per l'Esposizione. La *Minerva* del Vela, pur essendo ricca di pregi, come diremo più innanzi, ci dice che entriamo in un tempio modesto. E infatti quell'edifizio, se risponde alle necessità della Mostra, non porge però nessuna idea di grandezza e di eleganza architettonica. C'è, è vero, il concorso della pittura e della scultura, ma il magistero degli artifizi e la solennità delle linee, la forza dell'effetto nella razionalità e semplicità dei mezzi, è inutile cercarli. D'altra parte all'architetto non si domandava tanto: " dateci un *locale* adatto e non un'opera d'arte. „ E il *locale*, ci si passi la parola, riuscì *ad hoc*. L'esterno, se non fosse il dipinto, o meglio, se non fossero certi fregi su tinta cenerina, la scritta in oro: *All'arte*, gli stemmi delle città italiane ai lati e sugli archi degli atrii, l'affresco del Gamba che rappresenta Torino distributrice di corone agli artisti, e la Fama che va trombettando le loro gesta pel mondo, non si direbbe che l'edifizio è destinato a una festa solenne dell'arte. Nè coll'aprirsi di quell'edifizio con grandiosa fronte ad arco sormontato da un attico e con due pronai di tre archi per cadauno, appoggiati a colonne binate, si esce da una semplicità casareccia, pedestre; tanto che chi, arrivato sullo spianato, tra la facciata e i viali del corso Siccardi, volge un'occhiata in giro, s'accorge che da quei fabbricati allineati con simmetrica insistenza lungo le strade dell'antica metropoli piemontese, di quei villini svelti, eleganti, civettuoli, che un ingegno architettonico devoto ai gusti e ai capricci della modernità seppe far sorgere all'intorno, non stacca come dovrebbe quel gran quadrilatero di 215 metri di lunghezza e 70 di larghezza, alto, al punto più saliente, 22 metri, che il Municipio destinava alla Mostra.

Ripetiamo che l'architetto, un insigne artista, avrebbe saputo certamente far di più e meglio; ma a lui non si concedeva la possibilità di destare nel riguardante, con un edifizio migliore, un senso di compiacimento e di estetica soddisfazione. A lui s'imponeva di essere ingegnere a servizio del Municipio, dell'economia pubblica, più che l'architetto artista che indovina e trova e crea; a lui si preordinava una struttura che rispondesse a postulati sottilissimi, si tracciava un tema dove l'arte avesse parte secondaria e viceversa poi trionfasse il principio della comodità e dell'utilità immediata. Ed ecco il progetto del valoroso architetto accettato e premiato, ma colla facoltà di introdurvi tutte quelle varianti che sarebbero state giudicate opportune; ecco che le modificazioni son molte: più vasti lucernari per ottenere maggior luce, aggiunta di scomparti per accogliere gli oggetti d'arte applicata all'industria, grandiosa galleria della parte centrale, che si trovava inopportunamente divisa in tutta la sua lunghezza. Meno male che si ebbe cura anche degli zampilli d'acqua nell'ottagono al centro, e un pizzico della flora, e dei giardinetti e chioschi e caffè fuori del palazzo, parallelamente alle due gallerie.

(*Continua*) G. ROBUSTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 maggio 1880 (ore 15 50).

Barometro leggermente abbassato in quasi tutta l'Italia; circa 2 mill. nella Comarca, nel golfo di Napoli e sull'Adriatico inferiore. Le pressioni variano tra 766 e 770 mill.; maestrale forte nel Canale d'Otranto; greco fresco nello stretto di Messina; mare agitato soltanto a Brindisi; calma generale altrove. Cielo dappertutto sereno. Prevarrà ancora il tempo buono, ma vi è qualche indizio di leggere perturbazioni atmosferiche.

Firenze, 27 maggio 1880 (ore 14 23).

Il barometro ha continuato ad abbassare 3 mm. in tutta l'Italia e nelle stazioni vicine dell'Austria. La pressione oscilla fra 764 e 766 mm. Cielo sereno dappertutto e mare agitato soltanto a Brindisi. Venti forti di maestrale nel canale d'Otranto; freschi e forti di grecale nello stretto di Messina ed a Palermo. Pressioni quasi uniformi in gran parte dell'Europa meridionale. Continua la prevalenza del tempo calmo e bello, ma è sempre probabile qualche leggera perturbazione atmosferica.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,3	768,2	767,7	767,2
Termomet. esterno (centigrado)	18,7	26,5	25,8	19,3
Umidità relativa....	70	55	35	78
Umidità assoluta...	11,31	14,26	10,34	13,01
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	W. 8	W. 15	W. 3
Stato del cielo.......	0. bello	0. q. cumulo	0. q. cumulo	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 26,9 C. = 21,5 R. | Minimo = 13,7 C. = 11,0 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,8	764,6	764,2	764,2
Termomet. esterno (centigrado)	19,3	27,3	26,3	19,3
Umidità relativa...	72	54	49	79
Umidità assoluta...	11,97	14,62	12,36	13,17
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SW. 9	W. 15	S. 6
Stato del cielo.......	0. bello	0. q. cumulo	1. cumuli all'E.	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 27,5 C. = 22,0 R. | Minimo = 14,6 C. = 11,7 R.

Magneti perturbati a sera (27 maggio).

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 maggio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	91 55	91 50	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 72 1/2
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	96 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	102 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	976 "
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2345 "
Banca Romana	»	1000 "	1000 "	1360 "	1355 "	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 "	250 "	—	—	624 "	623 50	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	930 "
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	485 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	445 "
Obbligazioni dette	»	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	280 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	758 "
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	»	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	860 "
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	660 "	655 "	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 45	108 30	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 43	27 38	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 97	21 95	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880 93 90 liquid.
Parigi *chèques* 109 17 1/2.
Oro 21 88.
5 0/0 - 2° semestre 1880 91 52 1/2.
Banca Romana 1355 cont.
Banca Generale 623, 623 50, 623 75 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

P. N. 24314.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per la manutenzione delle strade suburbane Appia Antica, Aurelia, Mentana e Ostiense.

Stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 12 meridiane del giorno 4 giugno 1880, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi al signor sindaco, o a chi per esso, avranno luogo in separati lotti le gare delle aste per la manutenzione quinquennale delle seguenti strade suburbane:

(1ª) Appia Antica, dalla Porta S. Sebastiano al cancello che chiude la strada presso il Forte, ed Appia Pignatelli, dall'Osteria dei Pupazzi all'incontro della provinciale Appia Nuova, della lunghezza complessiva di metri 8144 25, per cui è prevista l'annua spesa di lire 5500.

(2ª) Aurelia, da Porta S. Pancrazio all'incontro della strada provinciale di Civitavecchia, di S. Pancrazio, dall'Aurelia a sinistra sino alla Chiesa dello stesso nome, e delle Fornaci, dal termine della prima sezione dell'Aurelia fino alla Porta Cavalleggeri, della lunghezza complessiva di metri 6476, per cui è prevista l'annua spesa di lire 5400.

(3ª) Mentana, dal bivio avanti il casale di Capo Bianco alla colonnetta del cessato Tribunale delle strade, e di Palombara, che ha pure principio dal suddetto bivio di Capo Bianco e termina al ponte di Marco Simone sul fosso Saccoccia, della lunghezza complessiva di metri 9116, per cui è prevista l'annua spesa di lire 6600.

(4ª) Ostiense, dalla Porta di S. Paolo alla Porta del Castello di Ostia, della lunghezza di metri 21229, per cui è prevista l'annua spesa di lire 21,900.

Si osserveranno principalmente i seguenti patti:

1. I contratti di manutenzione avranno la durata di cinque anni da decorrere dal 1º luglio 1880 al 30 giugno 1885.

2. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo ove eglino risiedono, ed un certificato che attesti della loro capacità ed attitudine a condurre lavori di importanza, firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione e di data non più remota di sei mesi, nonchè la fede criminale di recente data e quella della Cassa comunale da cui risulti avere eseguiti i seguenti depositi provvisori, cioè:

Per l'appalto della via	Appia Antica	. . . .	L. 275
Id.	id.	Aurelia	» 270
Id.	id.	Mentana	» 330
Id.	id.	Ostiense	» 1095

Tali depositi dovranno essere cambiati dai deliberatari come cauzione definitiva in

L. 550	per l'appalto della strada	Appia Antica .
» 540	id.	id.	Aurelia
» 660	id.	id.	Mentana
» 2190	id.	id.	Ostiense

4. Prima della stipulazione dei contratti ciascun deliberatario dovrà versare la somma occorrente per le spese inerenti alle aste ed al contratto che saranno ad intero suo carico, cioè:

Per quello della via	Appia Antica	. . . .	L. 550
Id.	id.	Aurelia	» 550
Id.	id.	Mentana	» 600
Id.	id.	Ostiense	» 1200

5. Fino al mezzodì del giorno 14 del suddetto giugno potranno essere presentate al signor sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. I contratti dovranno essere stipulati entro tre giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che i deliberatari non si rendano all'invito stesso, della perdita dei suddetti depositi e della rifusione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto loro carico, rischio e responsabilità.

I capitolati particolari e gli altri che serviranno di base ai contratti sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 10 antim. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, 26 maggio 1880.

2745 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA-OCCIDENTALE

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

(3ª *pubblicazione*).

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 19 giugno prossimo, alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Società in Roma, 33, via della Mercede, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie iscritte all'ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti e del bilancio sociale.
2. Comunicazione della Direzione.
3. Nomina di Amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica, a norma dell'art. 14 degli statuti.
4. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1880. 2580

REGIA PREFETTURA DELL'UMBRIA

Avviso d'Asta

per l'appalto del restauro del tetto del Duomo di Orvieto.

Si previene il pubblico che, in virtù di autorizzazione ottenuta dal Ministero della Istruzione Pubblica, Provveditorato per l'istruzione artistica e Biblioteche, con nota del 14 maggio 1880, n. 6452, pos. 16, alle ore 12 meridiane del giorno 12 giugno prossimo si procederà in questa Regia Prefettura dell'Umbria, sotto la presidenza dell'onorevole Regio prefetto, o di chi verrà da lui delegato, ai pubblici incanti, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pel deliberamento in primo grado d'asta dello appalto sopraindicato per la somma a base d'asta di lire 105,380, come al progetto e relativi capitolati d'onere tanto generale quanto speciale in data 17 marzo 1880, con dichiarazione che la spesa sarà per lire 8000 a carico del comune di Orvieto, ed il rimanente per un terzo a carico dell'Opera del Duomo, e per due terzi a carico di detto Ministero.

Si fanno in oggetto le seguenti avvertenze:

1. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno produrre e consegnare al signor presidente dell'asta:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo del rispettivo domicilio;

b) Un certificato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto del circondario, e rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri come l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) La somma di lire 4800 (quattromilaottocento) a titolo di cauzione provvisoria da depositarsi preventivamente al detto esperimento nella Cassa di questa Tesoreria provinciale presso la Banca Nazionale, prevenendosi gli aspiranti che saranno esclusi dall'incanto quante volte non ottemperassero a tale prescrizione.

2. I fatali pel ribasso, non inferiore al ventesimo del primo deliberamento, sono stabiliti in giorni quindici, che scadranno al mezzogiorno del 26 giugno prossimo; se più offerte di vigesima venissero presentate sarà preferita quella che risulterà la migliore, e se eguali, quella che sarà stata rassegnata per prima. Avverandosi di tali offerte si procederà all'altro definitivo incanto prescritto dall'art. 99 del regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

3. Il deliberamento reso definitivo, l'aggiudicatario, entro il termine che gli verrà assegnato, dovrà prestarsi alla stipulazione del relativo contratto per la esatta esecuzione dei lavori, e darà la cauzione definitiva di lire diciottomila (L. 18,000) od in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa, ed in tale circostanza gli verrà restituita la cauzione interinale.

4. Le opere dovranno essere ultimate entro giornate mille lavorative, pari ad anni tre, e decorribili dalla data del verbale di consegna, o dal giorno che altrimenti venisse fissato, conforme è prescritto dal cap. 9 del capitolato speciale.

5. I pagamenti avranno luogo a misura dell'avanzamento dei lavori stessi in rate di lire 15,000 (quindicimila) cadauna, e verranno in tutto eseguiti, compresa la rata di saldo, a forma degli articoli 16 e 18 del sopraddetto capitolato speciale.

6. L'impresa è data sotto l'osservanza della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, sulle opere pubbliche, e del regolamento di Contabilità generale dello Stato di sopra riferito, nonchè dei capitolati generale e speciale suddetti.

7. Le carte tutte che costituiscono il progetto di cui è argomento, disegni e capitolati, sono visibili a chiunque nella segreteria di questa Regia Prefettura nelle ore in cui l'ufficio rimane aperto.

8. Tutte le spese relative all'asta, stampe e corrispondente stipulazione del contratto, bollo, registro, copie, e tutt'altro relativo, sono a carico esclusivo del deliberatario definitivo.

Perugia, li 26 maggio 1880.

2738 *Il Segretario delegato*: FLAVIO BERTI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 16 al 22 maggio 1880. 2741

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi.	164	849	55,296 62	51,723 72
Depositi diversi	13	127	45,142 74	90,403 82
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	8,547 99	5,900 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	200 »	1,134 85
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	109,187 35	149,162 39

PUBBLICAZIONE DI ESTRATTO DI SCRITTURE SOCIALI.

Con scritture private datate del 16 e 18 ottobre 1879, registrate ambedue il 4 novembre 1879, sotto i numeri la prima 105|16,144, la seconda 105|16,101, fu stabilita una Società in nome collettivo fra i signori Pietro Lugani e Gervasio Presenzini, per la conduzione ed esercizio ad uso di albergo di una parte del fabbricato di proprietà della Impresa dell'Esquilino in Roma, prospiciente la stazione ferroviaria da una parte, e dall'altra in via Cavour, al numero civico 1, per la durata di anni nove, da cominciare il 1º novembre 1879, e per la conduzione ed esercizio, pure ad uso di albergo, della casa ed annessi in Roma, al n. 88, in via Condotti, dal 1º novembre 1879 al 14 settembre 1883.

In dette scritture fu stabilito che le due Società canteranno sotto la Ditta Pietro Lugani e Gervasio Presenzini.

In caso di assenza, malattia o morte di uno dei soci, non s'intenderà risoluta la Società, e la persona del socio mancanti sarà pel signor Pietro Lugani surrogata dal di lui unico figlio signor Luigi Lugani, e pel signor Gervasio Presenzini dal di lui fratello signor Protasio Presenzini, i quali dovranno rappresentare tassativamente ed esclusivamente gli eredi dei rispettivi soci, sotto vincolo, se altrimenti, dello scioglimento della Società.

Essendo ora avvenuta il 15 maggio corrente la morte del signor Gervasio Presenzini, il di lui fratello sig. Protasio Presenzini rappresenterà da quella data la di lui parte nella sopraddetta Società, per tutti gli effetti di legge.

Roma, li 28 maggio 1880. 2734

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Nel giorno 30 giugno 1880 innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno della Venerabile Archiconfraternita dei Pescivendoli e Cottiatori di Roma, e per essa del signor Andrea Jacovacci, domiciliato per elezione in Roma, in via del Corso, n. 275, presso lo studio del procuratore signor Enrico Kambo, ad istanza del comm. Carlo Morena, R. commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, domiciliato per elezione in via di Campo Marzio, n. 48, nello studio del procuratore signor Giacinto Saragoni, da cui è rappresentato.

Utile dominio della casa a più piani con bottega sotto, e tutti i singoli suoi annessi e connessi, adiacenze e pertinenze, niente escluso od eccettuato, (tranne l'oratorio), posta in Roma sulla via oggi detta del Teatro di Marcello ai nn. 16, 17, 18, segnata al numero di mappa 164 1|2 sub. 1, Rione XI.

L'incanto sarà aperto sul valore di stima ridotto a lire 19,000.

Roma, 26 maggio 1880.

2731 GIACINTO SARAGONI proc.

AVVISO
a termini dell'art. 23 del Codice civile.
(1ª pubblicazione).

Il sottoscritto, per incarico ricevuto, annuncia che dietro istanza presentata al Tribunale di Viterbo da Emilia Colini moglie a Crispino Merotti, domiciliati e residenti a Viterbo, e da Ottavia Colini moglie a Francesco Onofri, domiciliati e residenti in Roma, il Tribunale stesso, prima d'immettere i richiedenti nel possesso temporaneo dei beni dell'assente Pietro Colini del fu Carlo, con suo provvedimento in data 14 dicembre 1877 ha ordinato che vengano assunte nuove informazioni, onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona di Pietro Colini; ed ha prescritto la pubblicazione dell'estratto del provvedimento stesso nei luoghi, coi mezzi e forme indicati nell'art. 23 del Codice civile.

Roma, 26 maggio 1880.

2732 GAETANO ROSI proc.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DEL SECONDO ABRUZZO ULTRA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione del primo tronco della strada provinciale di 1ª serie num. 16 da Capestrano per Forca di Penne alla provinciale Chieti-Teramo, compreso tra l'abitato di Capestrano e l'innesto colla strada comunale obbligatoria di Ofena, della lunghezza di metri 4878, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 50,538.

Si rende noto che per autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 18 maggio corrente, n. 41212-4074, Div. 2ª, si deve procedere all'appalto dei lavori di sopra mentovati, giusta il progetto compilato dall'Ufficio Tecnico Governativo, in data 27 marzo 1880, debitamente approvato dal ripetuto Ministero per L. 50,538 a base d'asta.

Il primo incanto sarà celebrato in questa Prefettura davanti il signor prefetto, o chi per esso, alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 9 del prossimo mese di giugno, col metodo dei partiti segreti.

Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentare in questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate; il tutto secondo le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare al signor presidente della stessa:

1. Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità locale ed un altro d'idoneità rilasciato dall'ingegnere capo governativo, debitamente legalizzati dal sig. prefetto della provincia cui il concorrente appartiene, di data non anteriore a sei mesi.

2. Due quietanze di questa Tesoreria provinciale comprovanti una il deposito di lire 1500 in anticipazione delle spese contrattuali, e l'altra il deposito di lire 2000 per cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Queste quietanze saranno restituite, appena chiusi gl'incanti, ai diversi concorrenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la sola cauzione provvisoria allorchè avrà prestata quella definitiva da dover essere equivalente al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

L'aggiudicatario dovrà presentare prima della stipula del contratto un supplente o fideiussore a mente dell'articolo 54 del capitolato speciale che serve di base al contratto e che, insieme agli altri allegati del progetto, rendesi visibile ad ognuno nell'orario d'ufficio in questa Prefettura.

I lavori dovranno essere compiutamente ultimati entro il termine di mesi diciotto, a decorrere dalla data del verbale di consegna, giusta l'articolo 56 del surripetuto capitolato.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non prestasse la prescritta cauzione definitiva, o non si presentasse a stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria che cederà *ipso jure* a favore dell'Amministrazione, la quale procederà ad un novello incanto a di lui danno.

Il contratto non sarà esecutivo se non dopo la superiore approvazione.

Il tempo utile per le offerte di ribasso in grado di ventesimo resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Aquila, 24 maggio 1880.

2720 *Il Segretario incaricato*: R. CAVAROCCHI.

AVVISO.

Essendo stato aggiudicato oggi stesso lo appalto dei lavori di adattamento nel fabbricato di S. Benedetto, destinato a Palazzo di Città, al capo maestro Napolitano Emmanuele del fu Saverio, colla ribassa del 2 0,0 e sotto le condizioni deliberate da questa Giunta municipale il 15 aprile decorso mese, il sottoscritto rende di pubblica ragione che i termini dei fatali abbreviati scadono il 29 di questo mese, alle ore 12 meridiane.

Chiunque vorrà fare i suoi partiti all'asta potrà presentarsi nel termine sopra indicato per fare le offerte che crederà di suo interesse.

Modica, 23 maggio 1880.

Visto — *Il Sindaco*: Cav. avv. S. NATIVO.

2744 *Il Segretario comunale*: C. LUCCHESE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Chiaretti Ettore, negoziante di mercerie in Roma, con sua ordinanza in data 24 maggio 1880 ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno di lunedì 21 prossimo entrante mese di giugno alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti.

Roma, 24 maggio 1880.

2721 Il canc. GIO. POLITI.

ESTRATTO.
(2ª pubblicazione).

Vincenzo Rocco fu Giovanni, proprietario, domiciliato in Tortorella, con domanda del dì 19 dicembre 1879, sottoscritta dal procuratore signor Giuseppe Mezzacapo, chiedeva alla Camera di consiglio di questo Tribunale l'ordine alla Cassa dei Depositi e Prestiti di pagare al detto Rocco, quale unico erede del fratello deceduto Giuseppe Rocco, la somma di lire 1700 depositata da costui per cauzione notarile.

Sala, 17 febbraio 1880.

Per estratto:

2575 Il vicecanc. P. MAGLIOCCHINI.

AVVISO.

Si deduce a conoscenza del pubblico che Simeone Giolivo, nato in Caserta, attualmente residente in Avellino, con apposita petizione chiedeva di essere autorizzato ad assumere in cambio del proprio nome e cognome quelli di Luciano Micco, ed il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreto 19 aprile 1880 lo autorizzava a far eseguire la pubblicazione di tale sua petizione, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Real decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Adempiendo il Giolivo alle succennate prescrizioni, invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro dal dì della pubblicazione eseguita nel Giornale ufficiale del Regno e nei giornali autorizzati alle inserzioni giudiziali nelle provincie del suo domicilio di origine e della sua residenza attuale.

Caserta, 26 maggio 1880. 2743

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Sopra istanza de' signori dott. Ernesto, Adelaide, Antonietta e Francesco Tirinanzi fu Luigi, residenti i primi due in Milano, l'Antonietta a Piacenza e il Francesco a Pavia, il Tribunale civile di questa città emanò decreto in data 12 maggio corrente, col quale, all'oggetto di dichiarare l'assenza di Giovanni Tirinanzi fu Luigi, già domiciliato in Pavia, ove cessò di comparire dal 24 giugno 1866, giorno della battaglia di Custoza, a cui l'ora presunto assente Giovanni Tirinanzi prese viva parte, mandò assumere le informazioni prescritte dall'articolo 23 Codice civile.

Pavia, 24 maggio 1880.

2719 AVV. DAPELLI proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la prima volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di Volterra a supplemento dell'altro segnato di n. 16782, per la somma di lire 550, sotto il nome di Mancini Artemisia.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 24 maggio 1880. 2740

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Il Tribunale di Udine, sulle istanze di Chieu Antonio fu Giacomo e consorti, di Udine, quali eredi legittimi, con sentenza 26 marzo 1880 ha dichiarato l'assenza di Calligaris Giovanni Pietro fu Tommaso, di Udine, a senso e per gli effetti degli articoli 25, 26 e 36 del Codice civile.

2204 AVV. VALENTINIS F. proc.

AVVISO. 2564
(2ª pubblicazione)

Si deduce a notizia di chiunque potesse avervi interesse che il Regio Tribunale civile di Roma nel giorno 7 maggio 1880 ha emanato il seguente decreto:

Il Tribunale deliberando in camera di Consiglio sul rapporto del giudice delegato, autorizza l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti a restituire alla signora Maria Ifigenia Seitz, nata dal defunto Giovanni Battista Caretti, domiciliata in Roma, via dei Cappuccini, n. 1, il deposito di lire mille settecento, fatto dal menzionato Caretti Giovanni Battista del fu Giovanni addì 7 aprile 1875, quale risulta dalla polizza rilasciata a Firenze nel giorno suddetto, portante il numero d'iscrizione 45095, e di posizione 116500, produttiva l'annuo interesse di lire 85.

AVV. LEONARDO CARACCIOLO.

Citazione per pubblici proclami.

Per i signori Nicola Poppi e Luigi Petriccione, stralciari della disciolta Società di Assicurazioni Marittime, "La Nuova Fenice," si è notificata per pubblici proclami ai signori Ditta A. Auverny, A. Amato, A. Auletta, A. Amodio, Gaetano d'Amato, L. C. Avitabile, A. Alfano, A. Antola, Emmanuele d'Abbundo, V. e C. Anaclerio, Ditta Anselmi Marassi, Alessandro Accetta, S. Accetta, G. Ainis, E. Avallone, F. Eredi, A. Aliota, S. Ascione, L. Aloi, A. Arta, E Albano, I. Annicelli, F. Antone, Erasmo Accetta, P. Antonacci, Avallone e Megna, C. Ascione, Emmanuele Alcalà, E. Buonanno, Berner e Zevola, Luca Buonocore, D. Bracciano, I. Boubé. A. di Bianco, Paolo Bruieci, G. G. Bava, L. Beazzi, L. Bruno, G. Bisbicchi, Palomba Biondi, Carlo Boecolo, A. de Boris, L. C. Balzamo, I. Burattini, Federico Bernabò, F. Bianchetti, Luigi Betocchi Piceda, C. Boursier, D. e fratelli Batagi Penale di Bagno, A. Bitonte, D. Braliaus, B. Bilaralo, C. e I. Borel, V. Bellone, R. Balzamo, L. Biccomuto, Melchiorre Berninique, Boickston e Postiglione, Giuseppe Bargetti, Carmine Cerino, Tommaso Catanzaro, Ferdinando da Challiot, B. I. Cantato, Nicola Cafiero, I. P. Camera, A. Calise, Eugenio Gallifuoco, Marino Cairolo, I. de Crescenzo, F. Castellano, Salvatore Cobuzio, P. Castiello, A. Cuccurullo, Fratelli Cacace, G. P. Piallis, C. L. De Cicco, S. Cacace, Cassa Marittima, F. Casaregola, Pasquale Caputo, E. Clauson, A. Cacace, Francesco Catanzaro, Giacinto di Campo, Vincenzo Cacciottolo, Mariano Castellano, G. Capocchiano, Fratelli Cardillo, Fratelli Cappedona, A. Camera, Fratelli Calabrò, G. Cuomo, B. G. Curis, Cristofaro Cacace, C. Catzimbas, Cesare Claves, G. e C. Curlino, Salvatore Cuvelli, F. C. de Chiara e C°, Felice Candelari, Francesco Saverio Castellano, Giuseppe Criscuolo, G. Costa, E. Castellano, M. Catroneo, L. Colavolpe, Achille Cimmino, Savino Cucurese, C. C. Casariello, B. Ciccarelli, L. Castellano, Vedova du Chaliot, B. Cimini, Fratelli Cuvelà, D. Cafiero, P. Catonieri, C. Croce, Corradini e Mathieu, Raffaele Castellano, Vincenzo Cacace, Nicola Conte, L. Dolmann, G. Dentale, V. Dentale, Fratelli Delline, Francesco Demare, M. Esposito, Eredi di Fortunato Castellano, Eredi di Benedetto d'Ottone, Eredi di S. Catanzaro, Daniele Esposito, Eredi Pacelli, F. S. Florio, L. Ferrigni, Feraud e fils, Fratelli Falanga, G. de Fabritiis, F. S. Ferraro, P. Fiorentino, Ferrovie Calabre, Giulio Frisari, Fratelli Fumagalli, A. di Fonzo, G. Figolo, Michele Fiorentino, F. Farinelli, Foà, A. Fiorillo, "Perseveranza Ferriera," Raffaele Falanga, P. G. Gudè, A. Gaglione, A. Graziano, L. Grasso, M. vedova Monnella Gaetano, Giovanni del Giorno, M. Guida, F. Giffone, F. Gambardella, G. Culotta, Salvatore Grassi, Domenico Granata, S. Gambardella, A. Guida, V. Gentile, N. Giacalone, Fratelli Gallinaro, Francesco di Giovanni, Fratelli Gaglione, Carlo Garavini, A. Garzano, Della Gatta, Giardullo, V. Gruppillo, B. Guarino, Granier frères, S. C. Giglio, Fratelli Isotta, Domenico di Pasquale Imperata, Caterina Ingerillo, A. Imperato, Jupply Mathieu, Raffaele Jesu, S. di Janni, G. G. Jacona, Fratelli Jacona, Pasquale Jcele, R. di Janni, Domenico Jovino, Carlo Jorio, E. Hernot, P. A. C. Lambrenitis, Angelo Leboffe, P. Longobardi, P. Longobardi, Tito Lauro, Lubrano di Scampamorte, Francesco Leboffe, Episcopo Lovers, N. di Luggo, L. Longobardi, G Loffredo, Andrea Luise, J. Lazzaroni, F.lli Leboffe, Vincenzo Landi, Pietro Livari, Salvatore Mazza, C. Malfitano, A. Mazzola, F. S. Mauro, A. Mantone, A. Nipoti di Martino, F. Macry, A. Miele, S. Magliocco, Mutua di Procida, P. Malinconico, A. Manzi, Fratelli Marciano, C. Marcella, Molino, Michele Mazzulla, Agrimio Maresca, Filippo Matarazzo, F. de Martino, Andrea Miguano, G. Magliorossi, Catello Manzi, fratelli Matarazzo, Modestino di Martino, G. Madia, G. Macry, V. Masillo, Fratelli Masiello, L. Mauro, F. Maddalena, R. Miglia, G. Moglia, Nicola Maresca, V. di Martino, Catello Manzo, G. B. Morichi, L. fu C. Marcello, Pasquale Morelli, F. S. Mondella, Gustavo di Martino, L. Mengione, N. Maresca, A. Martorelli, Fratelli Manzi, B. Mastrangelo, G. Miele, G. Marciano, Maing Robia e C., Francesco de Martino, M. Mignano, F. Marasulli, Antonio Majese, D. Malerba, Saverio Morgera, Giovanni Maresca, D. Musmici, Vincenzo Nocella, Francesco del Nigro, G. di Natale, L. Novelli, G. Risi, G. Notari, Vito Nunziato, P. Orsini, Olivari, Salvatore Odda, Ditta Petriccione e figlio, Ditta F. G. Pavoncelli, F. G. Peppe, D Pallio, P. Panagia, F. S. Pavone, L. Pandolfi, F. Potrelluzzi, G. L. Palma, M. S. Pagliara, O. Pappalardo, R. P. Porletti, Leonardo di Paolo, M. A. Panà, Spiridione di Pada, Palazzo Benvenuto, G. Paolillo, Fratelli Pellegrino, M. Pacitti, A. Punta, A. Prota, D. Pullotta, Gaetano Prota, L. Pulito, E. Pisani, Carraro Padovani, R. Piria, Alfio Patanò, Fratelli Polella, N. Pucotti, M. Pizzarini, B. Prota, D. Pisani Prota, Michele Palotta, S. fu M. Polimene, Alfonso Previtera, Antonio Pardini, Fratelli Questa, Domenico Rizzo, L. Russo, Nicola Rondinella, D. Risciola, A. R. Ruoppolo, S. Ricatti, A. Romano, Russo e Cacace, Pietro Randoni, A. Ruotolo, A. Rendina, A. Rizzo, A. Bettini, Reali carabinieri, Antonio Rossano, Russo e Quirola, Robiony e Giovannelli, Angelo Romano, Gabriele Ricci, D. Ruocco, I. Rotondo, S. Rondinone, Giacomo Stathopulo, Società "Italia," Società "Progresso," Società "Arcangelo," Società "L'Unione," Michele Scotto di Covella, A. D. Spadone, N. N. Sorvillo, Procopio della Santa, Società "Etna," Società Costruzioni metalliche, Salvatore de Simone, P. Scala, Società Nazionale, S. M. Savino, M. Siniscalco, Spiridione Sarcinelli, F. C. Sparanese, Segré. L. Santovito, Società "Lod Renano Wesfalo," G. delli Santi, L. Scarpati, R. Scotto, B. Savarese, G. Salemme, Michele Scotto Lavina, G. B. Sciaffino, F. Scotto Pagliara, F. Starace, B. Savastano, Vincenzo Salvato, Società "L'Alleanza," fratelli Salvati, N. Scotto di Santolo, Società "Partenope," Salvatore V. Valdini, C. Cardarelli, P. Scandurra, Società Impresa viveri, Fratelli Hainis, Luigi Tancredi, V. Trezza, Venerando Tabuso, Hermann Trumpy. L. fu M. Talamo, Placido Talai, Domenico Tortorica, A. Tunelli, L. Trapani, B. Triglia, Taralli, Alfio Tambuso, Giuseppe Tartarone, Donato Umani, S. Vitiello, D. Vonviller, D. Vocatello, G. Volpicelli, Volpicelli e Gambardella, G. Venturo, G. Vocatelli, Wonviller Aselmayer, L. de Vasto, V. Veroiero, Wegmann Bodmer e C, E. Zanchina, A. Zannata, B Zermann, commendatore signor Fasciotti, rappresentante il Governo, Gaetano Cocozza, Generi Robecchi e C. e Ditta J. J. Pattison, sentenza resa dalla 2ª sezione del Tribunale di commercio di Napoli del dì 23 aprile 1880, il di cui dispositivo è del tenore seguente:

Il Tribunale, uditi i procuratori delle parti, pronunziando sulla domanda proposta dai signori Nicola Poppi e Luigi Petriccione, nella qualità di stralciari della disciolta Società "La Nuova Fenice," cogli atti 18 novembre 1879 e 7 gennaio 1880 ordina alla Direzione del Debito Pubblico, residente in Roma, di cancellare l'ipoteca attualmente iscritta sul certificato di annue lire 1800 di rendita nominativa, intestato alla Società di Assicurazione Marittima, "La Nuova Fenice," sotto il numero 109885, con la data 21 settembre 1873, e di tramutare il certificato medesimo in cartelle al portatore da consegnarsi libere ad essi signori Poppi e Petriccione, nella qualità suddetta. Pone a carico della disciolta Società le spese di questo giudizio erogate sia dagli attori, sia dal prefetto della provincia di Napoli, da tassarsi dal vicepresidente di questo Collegio. Dichiara non dovuta la chiesta esecuzione provvisoria, pubblicata 23 aprile 1880 — Francesco de Rogatis, estensore — Raffaele Falanga — Luigi Cosenza fu Erasmo.

2737 FELICE ROMANO usciere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 giugno 1880, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno della signora Sara Nemesis vedova Picard, nata Silva, anche quale madre e tutrice di Carlo-Aronne, Luigi-Daniele, Giovanna-Ester ed Eugenia-Rachele, figli minorenni ed eredi del fu Firmino Picard, domiciliata in Roma, elettivamente in via del Tritone, numero 33, presso lo studio del procuratore signor Giuseppe Scacchetti, ad istanza del signor principe don Alessandro Torlonia del fu duca D. Giovanni, domiciliato nel suo palazzo, in Roma, piazza Venezia, ed elettivamente presso lo studio legale del procuratore signor Giulio Pagnoncelli.

1° lotto — L'antica proprietà Buti, distinta dai numeri di mappa pel terreno 513, 513 1|2, 513 1|4, coi fabbricati distinti dai numeri censuali 514, 515, 516, 517, 517 1|2, di superficie metri quadrati 80,700.

2° lotto — Le antiche due proprietà Poggi e Compagnia di San Giuseppe dei Falegnami, distinte dai numeri di mappa pel terreno 518, 522, 524 rata, coi fabbricati antichi distinti coi numeri 519, 529, 521, 523, 634, con vari nuovi fabbricati senza numeri catastali, di superficie 50,790 metri.

3° lotto — Le tre antiche proprietà Madonna di Loreto, detta dei Marchegiani, Capitolo della Bocca della Verità e Rossignani, coi numeri di mappa 511, 509, 506, coi fabbricati 510, 507, con un capannone senza numero, prossimo al 510, della superficie di metri quadrati 45,195.

4° lotto — L'antica proprietà Valenti, distinta pel terreno dai numeri di mappa 520, 524, 635, 636, della superficie di metri quadrati 72,430, con quattro fabbriche coi nn. 527, 529, 525, 526.

5° lotto — Le antiche proprietà, due di Bettini e poi Partini ed una di Puccinelli poi Jannelli e poi Partini, distinti il terreno coi numeri 500, 504, 498, 638, e le fabbriche dai numeri 501, 502, 505, 504 1|2, 499, della totale superficie di metri quadrati 81,650.

La vendita sarà eseguita a corpo e non a misura, in cinque distinti e separati lotti, e l'incanto si aprirà: pel 1° su lire 224,618 29; pel 2° su lire 37,313 20; pel 3° su lire 100,125 35; pel 4° su lire 327,136 80, e pel 5° su lire 164,702 75.

Roma, 26 maggio 1880.

2730 GIULIO PAGNONCELLI proc.

CONSIGLIO NOTARILE
di Pinerolo.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Pinerolo,

Visto il sesto alinea dell'art. 135 del Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª),

Rende noto:

Essere aperto il concorso ai seguenti posti notarili vacanti in questo distretto, cioè:

Uno nel comune di San Secondo, di Pinerolo;

Uno nel comune di Pragelato;

Uno nel comune di Villar Perosa Argentina.

Si invitano pertanto gli aspiranti a presentare alla segreteria di questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dei documenti prescritti, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, indicando a quale dei suddetti posti intendano concorrere.

Pinerolo, 20 maggio 1880.

Il presidente del Consiglio notarile

2718 Not. BOUVIER LUIGI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Viterbo.
(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 21 giugno 1880, innanzi il suddetto Tribunale, ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Domenico Starnini, di detta città, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi, e lo incanto si aprirà sui prezzi notati in ciascun fondo, a termini in tutto e per tutto della sentenza di vendita dal suddetto Tribunale pubblicata il 4 dicembre 1879 e notificata li 17 marzo 1880.

Descrizione dei fondi da vendersi, posti in Viterbo e suo territorio.

1. Terreno vignato e seminativo, in vocabolo Le Farine, distinto nella mappa censuaria Buon Respiro sezione 4ª coi numeri 937 (1, 2) e 1589, di ettare 1, are 16 e centiare 50, confinanti Frontini Elisabetta, Massimo duca D. Emilio, la strada, salvi ecc., sul prezzo di lire 481 20.

2. Terreno olivato, in vocabolo Sambuchete, distinto nella mappa Pagliano sez. 21ª col n. 224, di are 48 e cent. 20, confinanti Massimo, Meschini fratelli, e la strada da più lati, salvi più veri confini, sul prezzo di lire 145 20.

3. Casa e bottega in Viterbo, via Annio, distinta nella mappa Città col num. 894 sub. 1, confinanti Calcagnini Giovanni, la strada da più lati, salvi ecc., gravata dell'annuo canone di lire 40 05 in favore del signor Ernesto Belloy, sul prezzo di lire 2025.

4. Casa in via della Bontà, segnata in detta mappa col n. 436, confinanti Bastianini Giuseppe, Ranocchiari Margherita e la strada, salvi ecc., gravata dell'annuo canone di lire 322 50 in favore della Confraternita del Gonfalone di Viterbo, sul prezzo di lire 911 40.

5. Mola a grano ad una macina in via La Fossa, segnata in detta mappa col n. 3890, confinanti la Prebenda curata dei Ss. Faustino e Giovita, la strada, salvi ecc, gravata dell'annuo canone di lire 67 18 a favore degli eredi della fu Teresa Battaglia, e di quelli del fu Pietro Onesti, sul prezzo di lire 1619 80.

6. Mola a grano, nel territorio di Viterbo, in vocabolo Quercia Valchiera, distinta nella mappa censuaria sez. 2ª col n. 494, confinanti Cataldi Cataldo, e Giuseppe, il fosso, salvi ecc., gravata dell'annuo canone di lire 75 25 in favore degli stessi fratelli Cataldi, sul prezzo di lire 1619 80.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

2727 CARLO BORGASSI proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 giugno 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Nicola De Romanis fu Mariano, domiciliato in Roma, in via Banchi Nuovi, n. 59, ad istanza dei signori fratelli avvocato Luigi ed ingegnere Giuseppe Tosi del fu Gaetano, domiciliati in via delle Muratte, n. 66, rappresentati il primo da se medesimo, il secondo dal suo fratello Luigi.

1° Una parte della casa posta in Roma, in via Arco dei Banchi, segnata ai numeri civici 6 e 8, e via Banco S. Spirito ai numeri 44, 45 e 46, distinta in mappa col n. 598, 2, Rione V.

2° Casa posta in Roma, via Coronari, segnata ai numeri civici 230, 231, che svolta in via dei Tre Archi, avente i numeri civici 13 e 14, distinta in mappa col n. 163, Rione V.

Le suddette case saranno vendute in due lotti distinti e l'incanto sarà aperto per il 1° lotto su L. 19,892, ed il 2° su L. 8544.

Roma, 26 maggio 1880.

2729 Avv. TOSI LUIGI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di calcolo al quale in incanto del 10 maggio 1880 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 15 aprile 1880, per la provvista di

Rame in verghe (sagomato) chil. 16200, *a L.* 3 25, *L.* 52,650,

Per cui dedotti i ribassi d'incanto di lire 24 42 per cento, e della offerta del ventesimo, residuasi il suo importare a lire 37,803 23.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano terzo, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, all'ora 1 pom. del giorno 18 giugno 1880, sulla base del sovra indicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di 60 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Tesorerie delle provincie di Genova, Ancona, Verona, Venezia, Alessandria, Roma, Torino, Piacenza, Bologna, Firenze, Brescia e Napoli, un deposito di lire 5300 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le stesse Tesorerie, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni aventi sede presso le dette Tesorerie convertiti in cauzione esclusivamente per mezzo della rispettiva Intendenza di Finanza.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno 18 del mese di giugno 1880.

Sarà [illegible]coltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggella[illegible] utte le Direzioni territoriali d'artiglieria nelle località sumenzionate. Di q[illegible] artiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito nel modo sopra stabilito e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, li 26 maggio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: DE SALVO LUIGI.

2749

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 giugno 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 184 nel comune di Chiaravalle, provincia di Ancona, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1070 62.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 1 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 830.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Ancona, addì 24 maggio 1880.

Per l'Intendente: A. CASARI.

2711

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 giugno prossimo venturo, innanzi l'illustrissimo signor prefetto della provincia, o chi per esso, in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, e nell'ufficio municipale di Pignola, innanzi il signor sindaco del comune stesso, si procederà simultaneamente allo esperimento di un secondo pubblico incanto, col sistema delle schede segrete, per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada obbligatoria del comune di Pignola che dall'abitato di esso comune conduce ai confini di Abriola, della lunghezza di metri 5872 40, *e per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 59,841 63.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi a far partiti dovranno esibire certificati di moralità e d'idoneità, a senso dell'art. 2 dei capitoli d'appalto, e la ricevuta della Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 3500 a guarentigia dell'asta.

L'appalto sarà deliberato quand'anche non si abbia che una sola offerta in ribasso del prezzo sul quale viene aperto l'incanto, purchè sia superato o raggiunto il limite minimo del ribasso stabilito nella scheda prefettizia.

L'impresa resterà vincolata al relativo progetto ed al capitolato d'appalto in data 10 febbraio 1880, visibili in quest'ufficio di Prefettura dove sono depositati.

La cauzione definitiva dell'appalto che dovrà essere prestata dal deliberatario a guarentigia degli obblighi che assume è fissata in lire 7000.

Tale cauzione potrà esser data in valuta legale od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, da depositarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti al valore corrente nel giorno del contratto, che avrà luogo fra 15 giorni successivi a quello della definitiva aggiudicazione. Sarà anche accettata una valida ipoteca su fondi liberi del valore doppio della detta cauzione.

La costruzione della strada che si appalta sarà eseguita e condotta a termine nel periodo di anni sei a decorrere dalla data del relativo verbale di consegna, ed i pagamenti saranno fatti giusta l'art. 16 del ripetuto capitolato d'appalto.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed all'appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile per la presentazione di offerte per miglioramento in ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, è fissato in giorni 15 successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Potenza, il dì 24 maggio 1880.

Per detta Regia Prefettura
Il Segretario delegato: SPOLIDORO.

2724

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto complessivo dei servizi del pubblico spazzamento e raccolta delle acque luride, insieme all'altro, facoltativo pel Municipio, dello inaffiamento delle vie, dal dì dell'aggiudicazione definitiva a tutto il 31 dicembre 1881.

Essendo stata in tempo utile presentata dal signor Matteo Lattanzio fu Oronzo offerta di ribasso di ventesimo all'appalto suddetto, si rende di pubblica conoscenza che dalle ore 11 antimeridiane del 7 entrante giugno si procederà, sul palazzo municipale, all'ultimo e definitivo incanto per l'appalto medesimo, il quale verrà deliberato col metodo della candela vergine, a pubblica licitazione, a favore dell'ultimo e migliore offerente sui ridotti annui estagli come appresso:

Spazzamento	L. 13,485 25
Raccolta delle acque luride	» 11,870 25
Inaffiamento delle vie	» 850 25

Le condizioni dell'asta e dell'appalto sono quelle stesse pubblicate nei primi avvisi, e trovansi visibili nell'ufficio comunale insieme all'intero capitolato.

Barletta, 26 maggio 1880.

Il Segretario comunale: F. GIRONDI.

2736

ORFANOTROFIO LOFFREDO DI CARDITO

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto previene il pubblico che la vendita del legname delle due sezioni denominate Dritto Maggesone e Dritto e Manco Maggesone, esistente in Monteforte Irpino, è stata provvvisoriamente aggiudicata al signor Pietro Mascolo fu Pellegrino per la cifra di lire 48,520, giusta il verbale d'asta del dì 22 volgente mese; e che i fatali utili per produrre offerte, non minori del ventesimo della somma sopra enunciata, sotto tutte le condizioni contenute nel l'avviso d'asta e nel capitolato, scadranno alle ore 11 ant. del dì 7 giugno prossimo.

Con avvertenza che elasso tale periodo infruttuosamente, la sopradetta aggiudicazione provvisoria diventerà definitiva.

Cardito, li 22 maggio 1880.

Il Vicesegretario: ANTONIO FUSCO.

2725

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.